Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 giugno 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2691 nuova serie Lire 25

La convertibilità

Il ritorno alla «convertibilità monetaria» è un vecchio, ed anche in un certo senso giustificato, *leitmotiv* della politica finanziaria delle autorità britanniche. E' dal 1914 che ogni moneta fa da sè, salvo le correlazioni inter-area ove predomina una delle cosiddette «monete forti».

Già nel 1947 la sterlina effettuò un tentativo di ritorno alla convertibilità, tentativo abortito per mancanza di una adeguata preparazione dei principali mercati e per l'insufficiente solidità della bilancia dei pagamenti britannici.

Sulla falsariga di quell'esperienza negativa, la Granbretagna si è da allora impegnata alla «gra- [illegible]

[illegible]

lia, la cui situazione è aggravata dalla persistente posizione debitoria della bilancia commerciale, dovuta in particolare ai larghi saldi passivi proprio verso l'area della sterlina.

Per questo il Governatore della Banca d'Italia già nel 1954 ammoniva che la convertibilità è «una medicina molto energica, che non può essere somministrata senza pericolo a tutti gli ammalati»; e che quando una convertibilità è limitata solo ad alcune monete ne «verrà una intensificazione della asprezza della concorrenza internazionale, e come tutte le manifestazioni di vitalità scaccerà dai mercati i deboli ed i meno agguerriti». Conseguenziale, quindi, la con- [illegible]

Alfio Titta

EINAUDI FESTEGGIATO nella capitale francese

[illegible]

LE RELAZIONI FRA BELGRADO E L'OCCIDENTE

UN RAPPORTO DI ROBERTS ALL'ESAME DEL FOREIGN OFFICE

Oggi il Gabinetto britannico esaminerà la situazione sorta dall'annuncio del viaggio di Tito a Mosca

Londra, 29

[illegible]

fusissimo «Daily Express». Il corrispondente diplomatico di questo giornale così scrive: «Sta diventando sempre più chiaro che le opinioni iniziali ed ottimistiche dei diplomatici occidentali secondo cui i capi sovietici non hanno ottenuto nulla nella loro recente visita a Belgrado, sono assai lontane dal segno.

«Benchè Tito abbia sempre rifiutato di aderire al patto atlantico, la sua associazione con la Grecia e la Turchia fa della Jugoslavia un anello vitale nel programma occidentale per la difesa del sud-est europeo. Se Tito riprende la sua associazione di un tempo con le potenze comuniste, gran parte di questo programma dovrà venir abbandonato. Ecco perchè, offesi e preoccupati, i diplomatici occidentali stanno cercando di sapere che cosa sta succedendo nella terra di Tito».

L'agenzia «Jugopress» annuncia oggi che, su invito del Ministero della Difesa nazionale dell'URSS, una delegazione delle Forze aeree jugoslave, condotta dal generale Zdenko Ulepic, si recherà a Mosca il primo luglio. Essa assisterà a Mosca alla celebrazione della giornata dell'Aviazione sovietica, e si tratterrà nell'URSS una decina di giorni. E' questa [illegible]

Auspicato dal P.M.P. un «fronte nazionale»

Milano, 29

[illegible]

ATMOSFERA INCERTA A POCHE ORE DALLA RISPOSTA A GRONCHI

LA CHIAVE PER RISOLVERE LA CRISI RESTA IN MANO A «CONCENTRAZIONE»

È stato l'intervento di Fanfani a rinnovare l'opposizione interna della D.C. «Pessimismo speranzoso» di Segni che concluderà oggi i sondaggi esplorativi

Roma, 29

Si era parlato della giornata odierna come di quella conclusiva e si era quasi convinti che la schiarita registratasi ieri sera dovesse consolidarsi. E invece, giunti ormai a distanza di ore dal momento in cui l'on. Segni si recherà al Quirinale — l'udienza è prevista per le ore 17 di domani — per riferire al Capo dello Stato l'esito dei suoi sondaggi, non è possibile ancora fare alcuna previsione fondata su quella che sarà la soluzione della crisi. La situazione, ancora stasera, appare così fluida che non è possibile dire quante possibilità reali abbia di sopravvivere ancora la formula quadripartitica. A dir la verità sembrava fosse lì lì per naufragare ieri. Poi l'on. Fanfani era corso per un salvataggio in extremis convincendo i socialdemocratici con delle concessioni fatte all'insaputa di Segni stesso.

E' stato però proprio questo tentativo di salvataggio a intorbidare nuovamente le acque. E' noto che Fanfani aveva promesso ai socialdemocratici una riduzione del numero dei «concentrazionisti» al Governo, ma i «concentrazionisti», questa mattina, hanno manifestato apertamente tutta la loro insoddisfazione e, seccatissimi, andavano affermando per i corridoi di Montecitorio di non avere la minima intenzione di accettare compromessi di sorta per tenere in piedi per forza il quadripartito. L'on. Fanfani a parere di molti esponenti di «concentrazione», non aveva alcun titolo per intromettersi nell'incarico che il Presidente della Repubblica ha affidato all'on. Segni: e d'altra parte non si vede perchè se il quadripartito è morto si voglia insistere tanto per risuscitarlo. I «concentrazionisti» hanno così deciso di non partecipare neanche a un Governo Segni se sarà basato sulla vecchia formula. E' tornato così alla luce l'antico dissidio interno della D. C.

Stando così le cose c'è da meravigliarsi se la giornata ha riservato nuove sorprese. La prima delle quali, il rinvio della riunione collegiale (qualcuno anzi diceva stamane che neanche ci sarebbe stata più). E' una storia un po' complicata, che dà la misura delle non poche stranezze di questa crisi «sui generis». Fanfani parlando con Saragat e per ottenerne la collaborazione, lo assicurò che il peso dei «minori» nel nuovo Governo sarebbe rimasto immutato, e che ridotto sarebbe stato quello dei rappresentanti di «concentrazione». Ma era un discorso letteralmente agli antipodi di quello fatto da Segni, e rendeva palese una disparità di vedute tra il segretario del partito e il Presidente predesignato che già si era rivelata nel corso della riunione direzionale del giorno precedente.

Le parole di Fanfani distruggevano praticamente quei principi che Segni aveva enunciato ai partiti minori circa il ridimensionamento delle forze al Governo e circa la partecipazione dei «concentrazionisti» con l'immissione nei posti chiave.

E' stato evidentemente per superare tutte le difficoltà esistenti che Fanfani stesso ieri decideva la convocazione dei quattro segretari con la partecipazione di Segni per questa mattina, e ne dava comunicazione diretta ai socialdemocratici riservandosi di fare altrettanto più tardi con gli altri partiti, cosa però che non veniva fatta poichè la ribellione dei «concentrazionisti» all'intromissione del segretario democristiano, consigliava una pausa.

Sta di fatto che stamane, giungendo a Montecitorio, il Presidente predesignato mostrava gran sorpresa nel sentirsi rivolgere da più parti domande sulla riunione collegiale: non ne sapeva nulla. La sorpresa non è stata minore da parte di chi chiedeva notizia in quanto, come si ricorderà, l'adunanza ieri sera era stata data per certa. Ma da chi? Segni ignorava tutto, Malagodi dichiarava di non aver ricevuto comunicazioni di questo genere; i repubblicani lo stesso; i socialdemocratici dicevano soltanto che la riunione non avrebbe avuto più luogo, e alla fine si sapeva che la notizia era partita da Fanfani. Poi nelle prime ore del pomeriggio si è saputo che l'adunanza dovrebbe aver luogo domani mattina alle 10 a Montecitorio.

Un solo colloquio di carattere ufficiale ha avuto questa mattina l'on. Segni, ed è stato con l'on. Pacciardi, il quale, uscendo, ha detto ai giornalisti: «Previsioni in questi casi non se ne possono fare. Vi posso dire che l'on. Segni si sentiva questa mattina propiziato dopo aver assistito alla Messa» ed ha aggiunto che le trattative per la soluzione di una crisi si concludono o si rompono allo ultimo momento. «Quello che sapete — ha concluso — è che noi repubblicani cerchiamo di facilitare il compito di Segni e lo appoggiamo con estrema simpatia».

A sua volta Segni, lasciando Montecitorio, annunciava di non aver in programma per il pomeriggio altri colloqui, e precisava che l'incontro con il Capo dello Stato è fissato per il pomeriggio di domani.

Richiesto infine di un giudizio sulla situazione così come gli risultava sulla base dei sondaggi fatti, Segni rispondeva: «Io sono pessimista per natura, perchè in tal modo non si hanno delusioni e le sorprese sono sempre accolte con favore. Nelle mie previsioni sono stato sempre superato dalla realtà». Pessimismo speranzoso, dunque, quello dell'on. Segni, e motivato, a quanto è dato di sapere, anche dall'esito del colloquio con Pacciardi, il quale ha confermato la piena e cordiale simpatia con cui il PRI segue l'opera che si va svolgendo per la ricostituzione del quadripartito.

I «concentrazionisti», intanto, sono tornati ad essere molto attivi. Oggi hanno avuto numerosi contatti fra di loro e poi in serata hanno precisato che «la notizia di preclusioni o di veti dei socialdemocratici contro elementi della D.C. è così assurda da non trovare credito presso le personalità politiche più serie. Come la D.C. non ha posto saggiamente riserve contro la persona dell'on. Saragat, nonostante la dichiarazione del 22 giugno, così la D.C. non potrebbe accettare senza annichilirsi una imposizione del genere di quella che nell'agosto del 1953 fece crollare il tentativo Piccioni. Viva e fiduciosa è l'attesa per lo sforzo dell'on. Segni di costituire un Governo che, indipendentemente dalla formula, abbia uno spirito di ampio respiro che consenta al Parlamento un nuovo clima di reciproco rispetto e di costruttiva lavoro».

Da queste precisazioni «concentrazioniste» possono essere tratte alcune conclusioni interessanti: la prima è che Segni dovrà fare in ogni caso il Governo, anche indipendentemente dalla formula quadripartita (ciò che riconferma le mai celate simpatie «concentrazioniste» per il monocolore); la seconda è che essi non rinunciano ad avere dei posti chiave nel nuovo Governo, anche se ufficialmente sostengono il loro disinteresse ad entrare a farne parte (e ciò in polemica con la restrizione numerica e di peso chiesta dai socialdemocratici e concessa da Fanfani); la terza è che essi sono pronti ad accollare le responsabilità di un fallimento di Segni interamente ai socialdemocratici se questi insistessero nelle preclusioni nei confronti di questo o di quell'esponente della D.C.

I socialdemocratici, dal canto loro, non mancano di attaccare i «concentrazionisti» rendendoli responsabili delle attuali incertezze. Si chiedono che cosa voglia mai questo gruppo di «concentrazione»: nessuno ne conosce il programma, nè gli orientamenti politici. Si sa solo che i suoi veti, le sue esclusioni senza motivazione «sono sempre state causa di disordine nella democrazia».

Il cauto — molto cauto — ottimismo con il quale si chiude la giornata in attesa di quella di domani che dovrebbe essere finalmente veramente conclusiva (motivato dal cordiale atteggiamento dei repubblicani, dall'esito di un colloquio di carattere programmatico avuto nel pomeriggio da Segni con i liberali, e da qualche spiraglio di apertura che si registra in seno a «Concentrazione»), non impedisce che per domani stesso, e prima ancora che si riuniscano i segretari dei quattro partiti, l'on. Segni abbia predisposto un incontro con l'on. Nenni, sia pure extra sondaggio ufficiale. Il leader del P.S.I. ha confermato le voci di questo colloquio aggiungendo che vi parteciperà anche l'on. Morandi.

Nel pomeriggio poi, prima di recarsi al Quirinale l'on. Segni vorrà sentire il parere anche dell'on. Togliatti, del missino on. Michelini e del monarchico Covelli.

L'interrogativo che si pone è: l'on. Segni riceverà domani dal Capo dello Stato l'incarico di formare il nuovo Governo, sia esso o no un Governo quadripartito? E' impossibile dare una qualche risposta. Ad ogni modo se l'esito dei sondaggi sarà stato positivo e Segni riceverà il mandato definitivo di compiere il tentativo, egli si troverà di fronte alla nuova difficoltà di conciliare un po' tutte le esigenze. Per esempio uno dei candidati agli Interni è l'on. Andreotti, ma anche i socialdemocratici aspirano a quel posto; i repubblicani vorrebbero tornare almeno alla Difesa; ma la forte posizione di Taviani in seno alla D. C. non rende facile questo trasferimento, a meno che Taviana non fosse passato agli Interni o agli Esteri; togliere Palazzo Chigi ai liberali, d'altro canto, significherebbe affidar loro almeno il Dicastero della P. I. E ciò non piace alla D.C. C'è poi il problema dei Dicasteri economici. E infine c'è da tener conto della questione dei «concentrazionisti» ai quali, in definitiva, tutto potrebbe essere subordinato.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE DI EISENHOWER

Le possibilità di pace sono divenute oggi migliori

Prospettive di concreti risultati nei colloqui di Ginevra
Al 15 o al 16 luglio il Presidente partirà per la Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Eisenhower ha detto oggi di ritenere che le possibilità di creare una distensione mondiale attraverso la prossima conferenza dei quattro capi di Governo, sono migliori di quanto egli stesso ritenesse un paio di mesi fa. Subito dopo tuttavia ha precisato i limiti del suo ottimismo dicendo che non bisogna aspettarsi troppo, in particolare che la conferenza — per durata e struttura — non potrà risolvere i problemi internazionali, ma semplicemente incanalarli verso un terreno dove potranno essere discussi vantaggiosamente ed ha messo in guardia contro le illusioni che i capi sovietici abbiano rinunciato alla dottrina marxista di rivoluzinoe mondiale per quanto ultimamente si sia verificato un certo cambiamento di Mosca rispetto alle questioni internazionali. Se questo cambiamento significa una maggiore facilità di vivere e di negoziare con i russi esso darà certamente buoni risultati.

Commentiamo subito questo passaggio piuttosto involuto se non altro perchè ogni frase è seguita da un «ma» e questo da un «contro ma». Una tecnica comprensibile alla vigilia di negoziati tanto importanti quanto sono quelli di Ginevra ma che esige una spiegazione, una valutazione che precisi se le condizioni ed i dubbi hanno maggior peso della premessa: nel suo complesso il bilancio va considerato come positivo, non soltanto perchè i dubbi e le limitazioni sono sempre utili per zavorrare gli eccessivi ottimismi, ma anche perchè essi possono essere interpretati come una spinta ed un'indicazione ai russi sulla via da prendere se vogliono arrivare a risultati positivi, ad una distensione della quale l'economia sovietica non sarebbe l'ultima a beneficiare. Questa è l'interpretazione suggerita da giornalisti che hanno contatti particolarmente buoni con i circoli della Casa Bianca.

Inoltre queste previsioni sul futuro devono essere considerate nel contesto e nell'atmosfera di tutta la conferenza stampa di oggi nel corso della quale il Presidente ha tratto due punti politici con tocco e spirito completamente distensivi: uno è quello dell'aeroplano attaccato dai russi nello stretto di Bering che per il Presidente è un incidente di carattere locale e non una questione politica; Ike ha aggiunto di considerare molto incoraggiante il fatto che il Governo sovietico ha espresso rincrescimento ed ha offerto di pagare metà dei danni. A Washington si fa notare che questa offerta sovietica non è stata accettata ma, aggiungiamo noi, essa è tutt'altro che rifiutata e d'ora in poi può essere messa da parte come questione diplomatica e passata al rango di questione contabile.

Secondo punto ed anche più importante: ad un certo punto è stato chiesto ad Eisenhower cosa ne pensasse del fallitissimo tentativo con il quale il sen. Mac Carthy ha cercato di farsi pubblicità presentando una mozione nella quale si chiedeva che il Governo americano non andasse a Ginevra se nell'agenda della conferenza non fosse inclusa la questione dei satelliti. Il Presidente ha risposto dicendo di aver sempre insistito perchè ai satelliti sia restituita la libertà, ma che lo argomento è tanto complicato che non sarebbe possibile accettare una tale condizione senza dettagliato studio. «Per esempio, egli ha aggiunto, nessuno ritiene che il nostro paese dovrebbe affrontare una guerra per la libertà dei paesi satelliti dei sovietici». Come si vede è una risposta non soltanto distensiva ai fini immediati della conferenza, ma una precisazione importante per eliminare gli avanzi della propaganda di partito che, durante le elezioni presidenziali, aveva attribuito a Ike e Dulles il proposito di fare magari una guerra per liberare i satelliti.

Eisenhower ha anche indicato la data della sua partenza per Ginevra: la sera di venerdì 15 luglio o la mattina successiva in modo da essere nella città svizzera per la mattina di domenica, cioè un giorno prima dell'inizio della conferenza con Eden, Faure e Bulganin. Richiesto se ritenesse che Bulganin sia il vero capo del Governo sovietico, oppure se il vero padrone sia Kruscev od altri, Ike se l'è cavata dicendo che è un po' un «rebus» e che nessuno fuori di uno stretto circolo di uomini politici russi sa veramente chi eserciti la influenza maggiore sulla politica sovietica.

Gran parte della conferenza stampa è stata dedicata a fatti di politica interna con qualche rimprovero da parte del Presidente alla maggioranza democratica del Congresso che gli ha bocciato alcune proposte, come la richiesta di fondi per la costruzione di una nave da carico a propulsione atomica, e ritardato alcune altre come la autorizzazione per i tre miliardi e mezzo di aiuti all'estero.

Il Presidente si è particolarmente lamentato del «no» dei senatori democratici alla nave atomica: il Presidente ha detto che il suo progetto mirava a convingere che l'energia nucleare, applicata a macchine ed intenti di pace, potrebbe raddoppiare il livello di vita in tutto il mondo.

Molotov è partito stasera a bordo della «Queen Elizabeth» sulla quale è stato scortato da funzionari dell'Ambasciata russa e da agenti del servizio di sicurezza del Dipartimento di Stato: sulla banchina egli ha parlato brevemente ai microfoni cominciando con il ringraziare per le accoglienze calorose e le attenzioni usate alla delegazione sovietica. Si è detto poi convinto che anche negli Stati Uniti come nell'Unione Sovietica, ci sono moltissime persone che intendono vivere in pace ed in amicizia con il resto del mondo ed ha concluso augurando al popolo americano pace e prosperità.

Nulla di peregrino in questa dichiarazione al momento dell'imbarco che tuttavia non è «inutile»: c'è una piccola, ma speriamo intenzionale e quindi significativa, variazione fra quanto ha detto oggi e quanto aveva detto quindici giorni or sono: allora aveva parlato di quelli che in America sono favorevoli alla pace, oggi ha parlato dei molti e moltissimi americani di intendimenti pacifici. Oltre che essere più cortese verso il Governo del paese che lo ha ospitato, è stato oggi anche molto più vicino al vero.

Ed ecco un'appendice di varietà al soggiorno di Molotov: durante la colazione offerta ieri da Bernard Baruch in onore del Ministro russo sono stati serviti come cocktails dei «Bloody Mary» che hanno probabilmente preso il nome della regina sanguinaria per il loro colore. La ricetta è la seguente: mezzo bicchiere di succo di pomodoro, un cicchetto di vodka, uno spruzzo di Worchestersance, sale e, persino, pepe. Dicono che faccia molto bene e rimetta a posto stomaco, bocca e cervello di chi la sera prima ha bevuto troppo. Quanto al sapore, i baristi, che dovrebbero intendersene, assicurano che nessun cliente ne ordina mai un secondo.

Leo Rea

DOPO IL DIBATTITO SUI VOLONTARI AL BUNDESTAG

Fra Adenauer e l'opposizione il solco si è approfondito

Si firma oggi a Bonn un accordo fra S. U. e Germania per la fornitura di armi e munizioni alla Repubblica federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Il dibattito di ieri sulla legge per i volontari e il riarmo ha lasciato un segno profondo nella politica interna tedesca. «Al Cancelliere Adenauer — scrive oggi un giornale — non possiamo attribuire in materia di politica interna gli stessi allori che egli si è conquistato in politica estera». In verità, il solco che divide l'opposizione dal Governo s'è approfondito.

Adenauer aveva espresso la speranza che in una materia delicata come il riarmo l'opposizione avrebbe accettato di collaborare con lui: s'era persino parlato di un accordo per una politica comune. Dopo la battaglia di ieri, come dice una vecchia canzone, non resta che l'odio. Oggi il partito socialdemocratico ha riunito il comitato direttivo: presiedeva Ollenhauer. Seguirà domani una seduta comune del comitato direttivo, della commissione generale e della commissione di controllo del partito. Sarà fatto un esame generale della linea socialdemocratica, dell'atteggiamento verso il Governo e delle possibilità di soluzione del problema tedesco. Non si può d'altra parte non constatare che, nonostante i troppo accesi contrasti, le divergenze sono profonde sul metodo piuttosto che sulla sostanza.

E' vero che la legge dei volontari è stata rinviata alle commissioni competenti, che provvederanno probabilmente ad emendarla. E' vero che importanti esponenti democristiani, come Jaeger e Kiesinger, hanno criticato la fretta del Governo e hanno detto che sarebbe stato meglio non presentare al Parlamento la legge in questione. Ma il grave difetto non è nella legge: è nel modo di procedere del Cancelliere.

Non solo l'opposizione, ma anche membri della coalizione hanno espresso critiche e dubbi sulla costituzione della commissione di selezione del personale, sull'esercizio del comando supremo, sulle competenze degli Stati regionali. Ma le leggi cui si riferiscono le critiche non sono state ancora presentate. Certamente questa legge sui volontari e la precipitazione con cui è stata presentata, non erano necessarie.

La partenza del Cancelliere nell'attuare il riarmo non è stata felice. E' grave che una falsa procedura abbia tolto ad Adenauer la collaborazione che, l'opposizione, pur non avendo approvato gli accordi di Parigi, sembrava disposta a dare nel campo del riarmo.

Domani sarà firmato a Bonn un accordo di carattere generale con il quale gli Stati Uniti si impegnano a fornire alla Repubblica federale armi e materiali per un miliardo di dollari. La prima parte di queste forniture dovrebbe servire ad equipaggiare due o tre divisioni. L'accordo verrà firmato dal consigliere personale di Eisenhower, Nelson Rockefeller, che è già arrivato a Bonn assieme al Sottosegretario alla Difesa Hensel e al comandante aggiunto delle forze americane in Europa generale Orval R. Cook. Con loro viaggiava l'Ambasciatore Conant.

Alfredo Pieroni

Un'idea di Luigi Einaudi per por fine al caos monetario

Roma, 29

Il Ministero delle Finanze e quello del Tesoro avrebbero commissionato all'Istituto Doxa un'inchiesta di notevole interesse per conoscere l'opinione degli italiani su una nuova denominazione monetaria. Il senatore Einaudi sosterrebbe la necessità di introdurre nell'uso la denominazione di «fiorino» per il biglietto da cento lire. Si tratterebbe infatti di «ricreare» un'unità monetaria stabile fino a quando non venisse creata una unità monetaria europea. Tale unità monetaria verrebbe ragguagliata ad un peso noto d'oro fino. Soltanto in questa maniera, sosterrebbe l'ex Presidente della Repubblica, potrà cessare in Italia il caos monetario. Ma ciò non si potrebbe fare soltanto con un decreto, bensì si dovrebbe riparare il bilancio statale e mettere un punto fermo ad ogni ricorso dello Stato alle emissioni dei biglietti.

MISURE «DISTENSIVE» IN ARGENTINA

Abrogato da Peron lo stato d'assedio

È stato sciolto anche il «comando della repressione» Borlenghi annuncia ufficialmente le sue dimissioni

Buenos Aires, 29

Lo stato d'assedio è stato abrogato oggi in Argentina. Lo stato d'assedio era stato proclamato il 16 giugno, in seguito al noto movimento rivoluzionario.

Malgrado il provvedimento odierno, l'Argentina resta sottoposta al regime dello «stato di guerra interna» proclamato dopo l'insurrezione militare del settembre 1951.

Radio Buenos Aires precisa che l'abrogazione dello stato d'assedio si riferisce a tutto il territorio della Repubblica. La emittente bonaerense conferma inoltre la notizia che il Ministro degli Interni Angel Borlenghi ha rassegnato le dimissioni.

Nelle sue trasmissioni Radio Buenos Aires ha dichiarato anche che il Presidente Peron ha decretato l'abrogazione dello stato d'assedio data la «scomparsa delle cause che condussero alla sua imposizione e dato il ristabilimento dell'ordine in tutto il paese». Contemporaneamente, l'esercito ha annunciato lo scioglimento del «comando della repressione» (agli ordini del Ministro dell'Esercito generale Lucero), che venne formato al momento dello scoppio della rivolta.

Si apprende che verrebbe annunciata fra breve la composizione del nuovo Governo argentino. Negli ambienti bene informati si afferma che Antonio Benitez, presidente della Camera dei deputati, avrebbe declinato l'offerta del portafoglio degli Interni. Come possibile successore di Angel Borlenghi quale Ministro degli Interni viene fatto ora il nome di Albrien, deputato peronista.

Si apprende d'altra parte che Angel Borlenghi, Ministro degli Interni e della Giustizia nel Governo dimissionario, ha inviato al Presidente Peron una lettera nella quale — così si assicura — mette in rilievo il carattere definitivo delle sue dimissioni. Egli ricorda che per nove anni ha collaborato al Governo come Ministro e che per dodici anni ha partecipato alla «lotta condotta dal generale Peron per il trionfo della giustizia sociale». La lettera di Borlenghi termina affermando che egli sarà maggiormente utile al Presidente Peron riprendendo le sue attività sindacali.

Vengono annunciate inoltre le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura, Hogan, del Ministro dei Trasporti Maggi e del Ministro dell'Educazione Nazionale, Mendes San Martin. Essi sarebbero sostituiti rispettivamente da Castiglioni, Pizorno e Petrucci.

Dieci persone, tra le quali quattro donne, sono state arrestate nella capitale per aver fatto circolare false voci relative agli avvenimenti del 16 giugno. Nella cittadina di Berazategui (provincia di Buenos Aires) la polizia ha fatto irruzione in una tipografia clandestina ed ha sequestrato manifestini di ispirazione comunista facenti appello al saccheggio delle chiese e degli istituti religiosi. Presso il proprietario della tipografia — il quale è stato arrestato — sono stati sequestrati anche alcuni oggetti di culto asportati da diverse chiese durane gli avvenimenti del 16 giugno.

All'ultima ora si apprende negli ambienti bene informati, che il Presidente Peron ha indirizzato un messaggio di saluto al Sommo Pontefice in occasione della celebrazione della festa dei Santi Pietro e Paolo.

Precisazioni viennesi sul discorso di Figl

Vienna, 29

Nel suo complesso la stampa viennese si limita a riportare il comunicato «Apa» sulla precisazione della Cancelleria federale, secondo cui il Ministro degli Esteri austriaco Figl nel suo discorso di Innsbruck non ha chiesto una revisione dell'accordo di Parigi, ma semplicemente la sua osservanza da parte italiana.

La «Neue Tageszeitung», organo del partito popolare, fa seguire poche righe di commento, scrivendo: «Nei circoli politici viennesi si sottolinea che il Ministro degli Esteri austriaco ha chiaramente detto che l'Austria è per l'accordo di Parigi, ma ne esige la stretta applicazione da parte dell'Italia. L'affermazione attribuitagli da alcuni giornali italiani e da un portavoce del Ministero degli Esteri, secondo cui l'Austria chiederebbe un cambiamento dell'accordo di Parigi, non è stata fatta, nel caso che il Ministero degli Esteri italiano avesse ritenuto ciò e ne avesse tratto conseguenze, come quella dell'annunciata protesta presso il Governo austriaco, sarebbe ora di sua competenza emettere una dichiarazione di rettifica».

La stampa viennese del partito socialista (socialdemocratico) non si occupa quasi per niente della questione dell'Alto Adige, e, come non ha pubblicato neanche una riga del discorso tenuto dal Ministro Figl a Innsbruck, così continua a mantenere un assoluto silenzio anche sulle ulteriori fasi degli avvenimenti collegati con la situazione altoatesina.

La Russia ha aderito all'Unione parlamentare

Parigi, 29

L'URSS ha deciso di aderire all'Unione interparlamentare. La decisione — precisa Radio Mosca — è stata presa dai 133 deputati del Soviet Supremo che si trovano attualmente a Mosca e che hanno formato, a questo scopo, un «gruppo nazionale parlamentare sovietico». In un messaggio indirizzato a tutti gli altri deputati del Soviet Supremo — aggiunge l'emittente moscovita — i deputati del gruppo invitano questi ultimi ad aderirvi. Nel messaggio essi sottolineano che la partecipazione del gruppo parlamentare sovietico alla Unione interparlamentare «deriva dallo spirito della dichiarazione del Soviet Supremo del 9 febbraio scorso la quale chiede scambi di delegazioni parlamentari tra i vari paesi» e che «essa contribuirà allo stabilimento di legami diretti tra i deputati del Soviet Supremo e quelli dei Parlamenti degli altri paesi».

GINEVRA E LA SICUREZZA DELL'EUROPA

Pinay appare ottimista dopo l'incontro con Molotov

Non esclusa dal Ministro degli Esteri francese la possibilità di un compromesso con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Il Ministro degli Esteri Pinay è rientrato a Parigi stamane, esprimendo, appena sceso dallo aereo, ai giornalisti che erano andati ad incontrarlo, la sua viva soddisfazione per i risultati degli incontri di San Francisco. Ha aggiunto che è stato felice di constatare che la Francia per il suo prestigio, potrà avere nella presente congiuntura internazionale una parte di primo piano.

Interrogato sulle possibilità di un compromesso tra il progetto francese concernente la sicurezza collettiva, e il progetto sovietico, il Ministro degli Esteri francese ha detto: «Ci sono sempre possibilità di compromessi quando gli uomini si incontrano per discutere e rispettivi punti di vista. Un tale compito ci spetta di assolvere a Ginevra». Pinay ha continuato dicendo di aver potuto rilevare in Molotov un desiderio manifesto di ravvicinamento e che «il suo proposito di discutere apertamente con la Francia i problemi che interessano i due popoli è molto vivo».

Richiesto, infine, della probabilità di una visita del Presidente Eisenhower a Parigi, Pinay ha fatto rilevare che il Presidente degli Stati Uniti non può assentarsi lungamente da Washington, avendo l'obbligo, stabilito dalla Costituzione, di firmare entro dieci giorni le leggi votate dal Congresso. Se tale firma non avviene nel tempo prescritto, la sua mancanza prende il valore d'un veto. Per tale ragione Eisenhower non potrà assentarsi da Washington più di dieci giorni, viaggio compreso. Ed è questo il termine massimo che egli può accordare alla sua presenza a Ginevra.

Le dichiarazioni di Pinay rispecchiano uno stato d'animo ottimistico, condiviso dalla maggior parte dei giornali francesi, i quali non recano al Ministro degli Esteri il merito di voler dare alla Francia una funzione conciliatrice tra i due blocchi rivali. Tuttavia un senso di viva sorpresa si è manifestato a Parigi per la pubblicazione di un singolare articolo nell'ultimo numero del settimanale americano «Newsweek» che pone in stranissimi potenziali una particolare situazione dei rapporti tra la Francia e gli Stati Uniti.

L'autore dell'articolo pretende che il Ministro Pinay nell'incontro avuto la settimana scorsa con i dirigenti americani avrebbe avuto occasione di conferire una «minaccia velata». «Se gli Stati Uniti — avrebbe detto, secondo il giornale, Antoine Pinay — non interverranno per la Francia contro i ribelli nazionalisti dell'Africa del Nord, la Francia insisterà perchè nell'Indocina avvengano le elezioni previste per il 1956. Ciò tratterebbe, secondo il settimanale americano, delle elezioni che i comunisti hanno costretto la Francia ad accettare a Ginevra e che gli Stati Uniti e il Sud-Vietnam cercano di evitare.

Le asserzioni del «Newsweek» sono controbattute a Parigi mediante una duplice argomentazione: che non è il caso per la Francia di venire meno a un impegno internazionale assunto a Ginevra e che è arbitrario stabilire un nesso tra la questione dell'Africa del Nord e il problema delle elezioni in Indocina. Per «France-Soir», poi, è riprovevole prestare al Governo francese l'intenzione di legare questi problemi in vista di un eventuale ricatto.

Tali reazioni francesi a una pretesa minaccia di Pinay sono più che giustificate; nondimeno un certo malessere per certi non bene identificati maneggi stranieri nell'Africa del Nord ancora sussiste a Parigi. Proprio stasera un giornale abbastanza obiettivo «l'Information» pubblica un editoriale intitolato «Il complotto messo a giorno» e nel quale fra l'altro dice: «Certo, si è intervenuti in differenti capitali: ma se le intrighe prodigate alla Francia e gli incoraggiamenti agli assassini sono diminuiti di tono, in cambio singolari richieste, ossia più ardite forniture di materiale di guerra, sono state formulate e, può darsi, soddisfatte. Senza dubbio, non si ha interesse — su un terreno che resta sempre diplomatico — ad inasprire la situazione: ma sembra bene che nelle nostre relazioni con taluni singolari amici l'influenza dei terzi prevalga».

Le frasi dell'«Information» sono piuttosto oscure, benchè facilmente intuibile ne sia il senso. Resta un fatto che le agitazioni preoccupanti dell'Africa del Nord spingono non poco la Francia a vedere nemici e complotti dappertutto. La manifesta difficoltà che essa incontra rimangono, almeno nel loro spirito, diverse alla polemica sorta tra francesi su quanti dei francesi fanno si preso luce in Marocco con il movimento controterrorista.

Bonaventura Caloro

La sciagura di Cima Canali

Recuperata la salma del giovane Greselin

Trento, 29

La salma del ventitreenne Paolo Greselin, vittima della sciagura alpinistica accaduta sulla parete ovest di Cima Canali, nel gruppo delle Pale di San Martino, è stata recuperata oggi all'alba dalle squadre di soccorso partite da Fiera di Primiero agli ordini dell'ing. De Medici. Per rimuovere dalla pericolosa posizione in cui si trovava sin da ieri mattina, i soccorritori hanno dovuto servirsi di appositi lacci e quindi imbragiarla per avviarnela al più vicino punto di appoggio dopo averla liberata dalla corda in cui era avvolta, è stata pietosamente composta per essere portata a valle.

Quanto ai compagni dello sventurato Greselin — Dino Santini, Giovanni Gesuato e Romeo Bozzolo, tutti appartenenti al gruppo rocciatori di Padova — si apprende che, dopo essere scesi sino all'altezza in cui si trovava il corpo dello sventurato alpinista ed avere fissata la corda che lo reggeva ad un appiglio di roccia, essi hanno portato a termine l'ascensione congiungendosi alla vetta con Zagonel, Gilli e Scalet che erano partiti da Fiera di Primiero in loro soccorso.

Tutti insieme, quindi, attraversando la «normale», sono scesi a Pradidali, dal cui rifugio — come è noto — alcuno aveva assistito alla tragica scena. Santini, Gesuato e Bozzoli, che erano rimasti per più ore incordati in parete e per la sorte dei quali si erano nutrite durante la giornata serie apprensioni, venivano successivamente avviati a San Martino di Castrozza.

Il primo cavo transcontinentale sarà messo in posa tra l'isola di Terranova e la Scozia, attraverso l'Oceano Atlantico (2250 miglia). Il primo tratto di cavo è già stato deposto sulla spiaggia di Clarenville (Terranova). Nella foto: il pesante tubo rivestito di materia plastica viene provvisoriamente sorretto da grossi bidoni vuoti. Sullo sfondo una nave appoggio, la più grande del genere, adatta per la posa dei cavi sottomarini

DELITTO IN FRANCIA DI UNA MADRE DI SETTE FIGLI

SVEGLIA IL MARITO E LO UCCIDE A RIVOLTELLATE

L'assassinio maturato in un'atmosfera resa impossibile dall'infedeltà dell'uomo

Parigi, 29

Sette colpi di rivoltella sono esplosi improvvisi la notte scorsa nel silenzio del piccolo villaggio di Bry sur Marne, a pochi chilometri da Parigi. Con quei sette colpi di rivoltella, una madre di sette figli, dopo lunghe meditazioni, ha posto termine alla vita di suo marito. La tragedia è scoppiata improvvisa, provocata da un motivo futile, una discussione intorno alla perdita di un tubo di caucciù di cui si serviva la signora per irrorare il giardinetto. Ma penosi precedenti hanno reso aspra la discussione, l'hanno portata al suo limite estremo e la signora non ha esitato, ha tirato fuori dal nascondiglio la grossa rivoltella e ha scaricato addosso al marito sette proiettili dandogli il colpo di grazia con l'ultimo.

L'assassina, Isabella Gutnecht, aveva sposato trent'anni fa Jules, un operaio specializzato. Per trent'anni il «menage» è andato d'accordo, lavorando duramente ed educando i sette figlioli. A forza di risparmi erano riusciti a costruirsi una villetta sul bordo della Marna che ora abitavano. Ma le fatiche avevano duramente provata Isabella Gutnecht, la cui salute non fu mai solida. Operata più volte, fu costretta un anno fa ad un soggiorno in una casa di riposo. Quando tornò a casa apprese che suo marito se l'intendeva con un'altra donna, e che quest'altra aveva perfino abitato la casa che lei aveva aiutato a costruire con il proprio sudore. Per pietà i figli non le avevano parlato dell'amante del genitore, nella speranza che costui rinsavisse. Ma quando Isabella tornò, non tardò molto a scoprire le tracce del soggiorno dell'altra.

Era disposta a perdonare alla condizione che suo marito la dimenticasse. Ma Jules Gutnecht era innamorato della sua amica e cercava di divorziare. Ogni pretesto era buono per una scenata. «Se sei infelice non hai che da andar via. Venderemo la villa e faremo a metà. Con la mia parte vorrò rifarmi una vita». Isabella diventava furibonda a tali parole: «Mai! — ripeteva — preferisco che tu mi uccida».

L'idea dell'assassinio prese corpo. Col timore che suo marito potesse ammazzarla, fu lei a munirsi di un'arma. Acquistò di nascosto una rivoltella, la custodì tra la biancheria. Ieri sera un ennesimo futile motivo oppose i due. Si trattava del tubo di caucciù. Nuove scenate che sembrarono calmarsi verso le 22.30, ora in cui i due coniugi salirono per andare a letto. Isabella penetrò nella camera che suo marito già russava, si infilò nelle coltri spingendo con una pedata il marito e dicendogli: «Sposta le tue ossa di qui». Jules si svegliò di soprassalto. La disputa riprese più violenta ancora. Isabella si alzò, andò nell'armadio, prese la rivoltella e freddamente scaricò addosso al marito i sette colpi.

Il rumore svegliò i vicini e uno dei figli che dormiva con la moglie in un'altra parte della villetta, assieme alla figlia Jacqueline. Quando le due donne uscirono dalla camera trovarono Isabella con la pistola ancora in mano che disse loro: «Ho ucciso Jules. Non ne potevo più». E svenne subito dopo. Il medico arrivato sul posto doveva farle un'iniezione stimolante per farla tornare in sè. E ai poliziotti accorsi l'assassina raccontava il perchè e il come aveva ammazzato suo marito.

Verso uno sciopero dei medici mutualistici

Roma, 29

Nel settore delle vertenze sindacali è da segnalare la possibilità di uno sciopero nazionale dei medici ospedalieri nei confronti della Mutua coltivatori diretti. Secondo notizie da fonte attendibile, infatti, l'agitazione dovrebbe avere inizio col 1.o luglio e ad essa dovrebbero partecipare tutti i medici mutualistici. La durata dell'astensione dal lavoro verrà fissata dal Consiglio nazionale della Federazione dei medici mutualistici.

UN PROBLEMA CHE È RITORNATO D'ATTUALITA

Verrà alzata la «cortina» per le spose di guerra inglesi?

Assicurazioni del Sottosegretario Nutting sul caso Sispera Retroscena sindacali e politici di una gara sportiva con i russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

La situazione delle donne inglesi mogli di cecoslovacchi che stanno tentando di ottenere il permesso delle autorità cecoslovacche di far ritorno in Gran Bretagna, è stata discussa oggi al Foreign Office, in un colloquio fra il Ministro di Stato per gli Affari Esteri Nutting e il deputato socialista Barnett Stross, che ha compiuto una recente visita in Cecoslovacchia. Nutting ha assicurato al deputato socialista che il Governo inglese sta facendo il possibile per sistemare la faccenda: il problema più importante è quello di ottenere dal Governo di Praga il permesso di espatrio anche per i bimbi nati dal matrimonio di queste spose di guerra inglesi con cittadini cecoslovacchi (che per lo più si erano trovati in Inghilterra durante la guerra, e avevano poi fatto ritorno nel loro paese assieme alla famiglia).

Il deputato Stross ha dichiarato di ritenere che la signora Phyllis Sispera — moglie di un aviatore cecoslovacco imprigionato per anticomunismo dal Governo di Praga — otterrà il permesso di far ritorno in Inghilterra insieme ai suoi tre figli.

La tragica vicenda della signora Sispera ha destato in questi ultimi giorni viva commozione in Granbretagna; la donna fu arrestata, assieme al marito e ai figli, mentre cercava di espatriare clandestinamente dalla Cecoslovacchia. Fu brutalmente maltrattata e quindi separata dal consorte e dai figli, e imprigionata. E' uscita ora dal carcere, e si trova sotto la protezione dell'Ambasciata inglese a Praga; un drammatico resoconto delle sue avventure, da lei scritto e fatto uscire clandestinamente dalla Cecoslovacchia, è apparso qualche giorno fa sul giornale londinese «Daily Express», provocando una enorme sensazione in tutto il paese. La signora Sispera — che ha dovuto [illegible] in carcere, per poter ottenere il permesso di lasciare la Cecoslovacchia —, è ancora a Praga, in attesa di ottenere il permesso di espatrio per i figli.

A questa storia, dal tipico sapore di «guerra fredda» si è aggiunta in questi giorni un'altra che interessa davvicino la Russia e che sta appassionando il pubblico inglese; non solo quello sportivo. Si tratta dei vogatori russi e delle regate di Henley.

I russi, che stamani avevano annunciato ufficialmente la loro decisione di ritirarsi dalle regate — che hanno avuto inizio oggi — per l'impossibilità di scaricare i loro scafi, bloccati dallo sciopero degli scaricatori a bordo di una nave russa ancorata nel porto di Londra, hanno chiesto invece stasera al comitato organizzatore delle regate di poter partecipare egualmente alle gare.

Da diversi giorni la partecipazione dei canottieri russi a queste gare — nelle quali lo scorso anno ottennero clamorose vittorie sui vogatori inglesi — appariva dubbia; i vogatori sovietici si erano allenati nei giorni scorsi sul Tamigi servendosi di canotti prestati loro da «clubs» nautici inglesi; ma li avevano trovati molto diversi da quelli a cui erano abituati, soprattutto perchè la corsa dei seggiolini era per loro troppo corta, e causava dolorosi crampi ai rematori; gli americani, che sono anch'essi presenti a Henley, avevano offerto allora ai sovietici i loro seggiolini simili, a quel che sembra, a quelli in uso sui canotti russi; il capo della comitiva sovietica, Vladimir Kauchmenko, che riveste la carica di «capo degli sports nautici del Ministero della cultura sovietica», aveva consultato Mosca ripetutamente, sollecitando istruzioni, mentre veniva chiesto al sindacato degli «stivatori» l'organizzazione cui appartengono gli scioperanti, il permesso, in via eccezionale, di scaricare i canotti; il permesso veniva concesso, ieri, ma non si trovava alcun scioperante disposto a mettersi al lavoro.

Si giungeva così a stamani, all'inizio delle gare, e all'annuncio ufficiale che i russi si sarebbero ritirati, rinunciando a difendere i loro titoli. Più tardi, però, il sindacato degli «stivatori» comunicava che avrebbe permesso che gli scafi dei rematori sovietici fossero scaricati, se necessario, dagli stessi marinai della nave russa; e le operazioni di scarico avevano inizio immediatamente.

Di qui la decisione dei vogatori sovietici annunciata nel tardo pomeriggio — di chiedere al comitato organizzatore delle regate di Henley il permesso di partecipare egualmente alle gare, nonostante il precedente ritiro; stasera, a tarda ora, si è appreso che il comitato ha accolto la richiesta dei sovietici, che dovranno partecipare domani a quattro gare: i tanto sospirati canotti sono già giunti a Henley.

Arrigo Levi

DUE GIOVANI ANNEGANO mentre prendono un bagno

Palermo, 29

Due giovani, uno di 20 anni e l'altro di 15 anni, sono morti per annegamento a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, mentre prendevano il bagno presso lo stabilimento al Lido di Mondello. I due, soccorsi alle prime grida di aiuto, sono stati trasportati ancora in vita alla Croce Rossa prima e quindi all'ospedale di Villa Sofia a Palermo, dove però sono giunti in stato preagonico decedendo subito dopo. Uno dei due annegati è stato identificato per il 15enne Francesco Gioviale abitante in via D'Ossuna nel popolare quartiere del Capo. Il riconoscimento è stato effettuato dalla madre. L'altra vittima, non ancora identificata, è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Villa Sofia.

SERIO INFORTUNIO AL VECCHIO SOVRANO DI NORVEGIA

Haakon all'ospedale per la frattura di un femore

La prognosi dei medici è di cinque settimane Affidata al principe Olav la reggenza del paese

Oslo, 29

Re Haakon di Norvegia è stato oggi ricoverato in clinica per la frattura di un femore. Re Haakon, che ha 82 anni, si è fratturato il femore cadendo stamane nella sua casa di campagna di Bygdoe. Immediatamente trasportato all'ospedale Nazionale, Vi ha ricevuto le cure del prof. Leif Elfskind. Successivamente, il medico curante del Sovrano, prof. Salvesen, ha diramato un bollettino in cui si annuncia che il caso non presenta complicazioni e che le condizioni del Re sono soddisfacenti.

Fin quando Re Haakon non si sarà ristabilito le funzioni del Sovrano, conformemente alla Costituzione norvegese, saranno assolte dal suo figlio, il principe ereditario Olav. Circa le circostanze della caduta che gli ha procurato la frattura del femore, si apprende che Re Haakon è scivolato nella stanza da bagno della sua residenza di campagna presso Oslo.

Re Haakon risente naturalmente il peso dell'età: ma sin qui (e specialmente durante la visita di Elisabetta, dove era apparso quanto mai sereno e «giovanile») non aveva mai mostrato di essere rimasto indebolito dagli anni. Soffriva però di qualche disturbo alla vista (ad esempio, i fotografi erano pregati di non usare i flash in presenza del Re, poichè egli ne restava accecato per alcuni minuti) e non si esclude che la caduta odierna sia appunto connessa a questo difetto.

Nonostante il dolore della frattura, riferiscono persone dell'«entourage» reale, Re Haakon è apparso dopo l'incidente assai calmo, e ha dato lui stesso le direttive perchè venissero avvertiti i medici e lo si trasportasse in ospedale. Le prime prospettive, e naturalmente se non insorgeranno complicazioni, da non escludersi in casi del genere, sono di una degenza di cinque settimane. Molti programmi dovranno essere riveduti a causa dell'infortunio occorso al Re, e tra questi un previsto viaggio di Re Haakon nella Norvegia meridionale.

Appena la notizia dell'incidente è giunta a conoscenza della popolazione, mazzi di fiori e telegrammi di augurio hanno cominciato ad affluire all'ospedale

Il pagamento rateizzato delle tasse per i motoveicoli

Roma, 29

Al Ministero delle Finanze, presso la Divisione competente, ha avuto luogo una nuova riunione per esaminare la questione del pagamento delle tasse per i motoveicoli.

Nel corso della riunione è stata esaminata la possibilità di equiparare le modalità di pagamento a quelle attualmente esistenti per gli autoveicoli. Senonchè il pagamento bimestrale, per un complesso di ragioni, non ultima quella che un eccessivo frazionamento comporterebbe un maggior dispendio di lavoro, solleva una certa preoccupazione per così dire di carattere fiscale, in quanto, come si sa, nel periodo invernale i motomezzi sono costretti a circolare con una certa difficoltà, ragione per la quale l'utente potrebbe fare a meno di usare il proprio motomezzo in qualche bimestre. Perciò l'orientamento sarebbe che il pagamento rateale avvenisse su una base quadrimestrale, ma in questo caso, tenuto presente che motocicli e motocarrozzette di cilindrata superiore a 500 cc. sono oggi colpiti dalla tassa di circolazione, talvolta superiore all'aliquota di una vetturetta, si penserebbe di uniformare il pagamento quadrimestrale per tutti i motocicli e le autovetturette di potenza fino a 9 o 10 hp.

Erogazione di contributi del Ministero della Difesa

Roma, 29

La Commissione Difesa del Senato, sotto la presidenza del sen. Cerica e con la partecipazione del Sottosegretario Bosco ha approvato in sede deliberante le norme per l'erogazione di contributi, compensi, sovvenzioni, premi e borse di studio da parte del Ministero della Difesa.

Il gruppo comunista si è opposto all'approvazione del provvedimento non volendo attribuire al Ministero della Difesa l'erogazione di tali contributi. Il Sottosegretario di Stato ha fatto osservare che la mancata approvazione della legge avrebbe privato i dipendenti del Ministero dei molteplici benefici assistenziali di cui usufruiscono in atto, fra cui le mense per gli operai civili presso gli enti e corpi militari. Il disegno di legge è stato approvato a grande maggioranza.

SCIAGURE AI PASSAGGI A LIVELLO

Travolti dal treno due carri agricoli

Uccisa una donna nei pressi di Ragusa

Ragusa, 29

Un carro agricolo è stato travolto dal treno e una donna ha trovato la morte nell'incidente, avvenuto al passaggio a livello in contrada Favara, presso Ispica.

Il carro, guidato dal 32enne Salvatore Stornello, sul quale era anche la matrigna Santa Armenia, di 57 anni, stava attraversando il passaggio a livello, quando le sbarre si sono improvvisamente abbassate. Il veicolo si è trovato in tal modo sul binario mentre sopraggiungeva un treno proveniente da Rosolini. L'investimento è stato inevitabile. Mentre lo Stornello riusciva a salvarsi per miracolo, l'Armenia veniva violentemente sbattuta lungo la via ferrata assieme ai rottami del carro. Trasportata all'ospedale di Ragusa essa decedeva quasi subito.

Il rapido Torino-Milano ha investito a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Torazza Piemonte un carro agricolo. Mentre il contadino Giovanni Birocco, di 37 anni, che era seduto a cassetta, ha fatto in tempo a saltare in un fosso, il carro è stato investito in pieno andando in mille pezzi e la mucca che lo conduceva è rimasta stritolata.

VITTIME DEL MALTEMPO NELLA PENISOLA

Carbonizzati dal fulmine tre contadini e un calzolaio

La tragica scoperta fatta da un padre Altre 4 persone lievemente ustionate

Chiavari, 29

I cadaveri di due giovani fratelli di Lorsica, uccisi ieri sera da un fulmine, sono stati scoperti stamane dal padre che, allarmato per il loro mancato ritorno da una lontana frazione, si era recato a cercarli. Si tratta dei contadini Guido e Armando De Martini, rispettivamente di 30 e 22 anni. Nel pomeriggio di ieri essi erano partiti da Lorsica — un paese dell'alta Fontanabuona — per recarsi in località Campero, a 700 metri di altitudine, per accudire ad alcuni lavori agricoli in una loro proprietà. Stamane il padre Giuseppe, non vedendoli ritornare, saliva a Campero, ove faceva la tragica scoperta: i corpi carbonizzati dei figli giacevano su di un letto in un rustico attiguo alla proprietà. Evidentemente, sorpresi da un temporale, i due contadini si erano rifugiati nell'edificio, ma una saetta li aveva folgorati.

Da *Potenza* si apprende che durante un temporale, un fulmine si è abbattuto su un casolare in località Barile, nella piana di Croce, carbonizzando il calzolaio Rocco Arzanèse, e causando lievi ustioni ad altre tre persone.

Infine da *Ortona* si ha notizia che iersera durante un temporale, il fulmine ha ucciso, in contrada Moro, il contadino 42enne Nicola Serralocco. Era uscito di casa per liberare il proprio cane da guardia legato ad una catena scorrevole. Anche la bestia è rimasta carbonizzata. Un figlio del Serralocco, che seguiva il padre, ha riportato lievi ustioni alle gambe.

Per un litigio tra due bambini

Donna incinta uccisa da tre compaesane

Napoli, 29

La 37enne Giuseppina Jervolino è deceduta oggi per le lesioni interne riportate durante una rissa con altre tre donne. La Jervolino, già madre di sei figli, era incinta. La zuffa è avvenuta stamani, nell'abitato di San Giuseppe Vesuviano, a causa di un litigio tra due bambini, Luigi Del Giudice, figlio della Jervolino, e Andrea Ambrosio, figlio di Giuseppina Ambrosio. Questa ultima, richiamata dalle grida dei piccoli litiganti, è scesa in strada assieme alla suocera, Giuseppina Boccia, e alla cognata, Maria Del Giudice, per vedere cosa stesse accadendo. La Jervolino, credendo che volessero maltrattare suo figlio ha affrontato le tre donne, le quali l'hanno percossa con pugni e calci all'addome. Quindi sono fuggite. E' stata disposta l'autopsia della salma.

Scampato all'inferno di Dien Bien Phu

Ancona, 29

Alla signora Nerea Crudi che lo scorso anno aveva avuto notizia della morte del figlio Nereo arruolatosi nel 1945 nella Legione straniera, è giunta in questi giorni una lettera del figlio stesso che, da Costantina, la informa di essere scampato all'inferno di Dien Bien Phu, e le annuncia il ritorno a casa per l'aprile del prossimo anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia influenzerà il Piemonte, la Liguria e la Lombardia provocando annuvolamenti estesi e qualche pioggia. Sul Veneto, Emilia e regioni centro-meridionali ancora interessate da una circolazione di aria umida si avranno annuvolamenti alternati a schiarite e isolate precipitazioni durante le ore più calde. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da poco mossi a mossi, salvo Adriatico e Jonio che potranno localmente presentarsi agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.2, 28.6; Trento 15, 28.4; Venezia 17.8, 25.5; Milano 15.4, 27.4; Torino 12.6, 26.6; Genova 19.2; 22.5; Bologna 17.2, 28; Firenze 17.4, 25.8; Pisa 18.6, 27; Ancona 17.8, 25; Perugia 13.6, 22.4; Pescara 15, 25.4; L'Aquila 12.6, 23.8; Roma 18, 25; Campobasso 13, 21.3; Bari 21.6, 25.8; Napoli 17.9, 24.1; Potenza 15.8, 21.2; R. Calabria 23.2, 29.6; Messina 23.2, 29.5; Palermo 21.4, 27.6; Catania 20.4, 34.1; Sassari 16.1, 25.4; Cagliari 18.6, 27.6.

TIBURZI

SESSANTA o settant'anni addietro, dar del «Tiburzi» a un individuo, era offesa assai grave, chè quello, Tiburzi, era stato un bandito della peggiore specie, da far rabbrividire non solo quanti, in Maremma, erano capitati direttamente sotto le sue grinfie, ma quanti, in quel torno di tempo, ne avevan sentito raccontare le gesta.

Tiburzi significava, tout court, rapina, strage, terrore; qualcosa per cui non si poteva camminare sicuri per le strade nè starsene tranquilli a casa. Era una specie di ossesso, di diavolo scatenato dall'inferno, per il castigo degli uomini. Il luogo delle sue azioni, la Maremma, assumeva, nell'immaginazione dei più, un aspetto favoloso e spaventoso, dove poteva accadere tutto quello che v'è di più inverosimile per obbrobrio e per crimine.

Invece, no; invece, tanta [illegible] e tanta tragedia [illegible], almeno stando a quel che racconta, in questi giorni, Piero Bargellini nella «Vita di Tiburzi», pubblicata dal Vallecchi. Se quello non fu proprio un uomo virtuoso, non fu da elevati principi, avente per fine la giustizia e il bene, [illegible] pietoso, e generoso, poco o manca; e a primo acchito si rimane stupiti. Ma poi si pensa che Bargellini ha occhio e intelligenza troppo esercitati a scendere nelle profondità dell'animo umano, a distinguere sentimenti e intenzioni e che può aver rilevato quanto sfugge ad occhio ordinario o a chi si ferma alla superficie [illegible] giudizi ed esprime definizioni. Tiburzi! Oh, non avrà avuto stoffa di santo, [illegible]

[illegible]

Tiburzi, come il [illegible], in Maremma, [illegible] le greggi al pascolo, per procurare il pane alla sua famiglia; [illegible] l'imprudenza di falciar l'erba in zona vietata, proprietà del marchese Guglielmi. [illegible] Angelo Del Bono [illegible]

[illegible]

[illegible] mandò al sindaco di Farnese la seguente letterina: «Ma che forse hai pigliato il chinino? Se non avrai tutto, vedrai che la parte tua l'avrai sempre. Ce l'hai avuto il veleno in corpo, che aspetti sempre la morte, ti pigli un accidente! Prima volemo vedè, prima la tua morte. Ti avemo scritto due volte e nemmeno ci hai ascoltato per [illegible]! Per giorni diecinove, se non avrai consegnato 100 scudi a Giovanni Stramocci, fatti la cassa da morto».

Lo Stato italiano, in quei primi anni della sua costituzione, aveva ben altro da pensare. E un uomo come Tiburzi, con quei principii, con quel senso della giustizia, diciamo pure con quella pietà verso i poveri, poteva servire a qualche cosa. Qualche esempio [illegible]: una volta, dei falciatori venuti dall'Abruzzo, a un certo punto incrociarono le braccia e fecero una [illegible], per causa di certi aumenti di paga, che a tutti i costi pretendevano. Non ci fu chi riuscì a persuaderli, per quanti ci si mise. Ma ecco che comparisce Tiburzi. Con un gesto della mano, invitò i falciatori ad alzarsi:

— Del pane ne abbiamo tutti bisogno. Lavorate!

Si tolse, imitato dai Biagini, la doppietta dalla spalla e seguì con lo sguardo freddo i mietitori che in silenzio, a capo basso, tornarono al mucchio dei falcetti e s'arrabbiarono nuovamente sul grano.

Venticinque anni di regno! In seguito a una delazione, il 23 ottobre 1896, fu sorpreso dai carabinieri; e per lui fu finita. Ma, anche chiusi gli occhi, suscitò tempesta, chè ci fu una mezza guerra fra il parroco e il popolo di Capalbio, in Maremma. Il parroco non lo voleva nel camposanto e si rifiutava di seppellirlo; il popolo pretendeva per lui tutti gli onori. Dovette intervenire il prefetto il quale, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte, stabilì che la testa e il corpo fossero seppelliti nel camposanto, e le gambe restassero fuori. Metà benedetto, metà maledetto!

Bargellini, che ha scritto un libro vivace ed elegante, [illegible] che, se fosse dipeso da lui, quel povero Tiburzi l'avrebbe fatto seppellire tutto dentro, con licenza dei Superiori!

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

[illegible]

La Regina Elisabetta d'Inghilterra nel suo recente viaggio in Norvegia ha visitato gli impianti sportivi di Holmenkollen dove ogni anno si tengono i campionati nazionali di sci

INAUGURATA A LONDRA la stagione lirica italiana

Londra, 29

Con «Tosca» si è felicemente inaugurata iersera, al Covent Garden, una breve stagione di opera italiana che comprende quattro rappresentazioni dell'opera pucciniana e altrettante dell'«Aida».

Il livello dello spettacolo è stato alto e conforme alla tradizione specialistica italiana in Granbretagna, che risale al diciottesimo secolo. Il pubblico che gremiva il teatro non si è stancato di applaudire Ferruccio Tagliavini, Renata Tebaldi e Tito Gobbi, i quali hanno condiviso il grande successo della serata con il maestro Molinari Pradelli. Questi per la prima volta dirigeva al Covent Garden. I giornali britannici salutano stamane il ritorno dell'opera italiana sul famoso palcoscenico londinese. Il «Times» loda [illegible] canto degli artisti e la «stazione drammatica» che essi hanno saputo creare sulla scena.

CONCLUSA LA GRANDE RASSEGNA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Sul verde sfondo di Boboli una mirabile esecuzione di «Norma»

L'atmosfera tragica dell'opera ha trovato nel celebre bosco l'ambiente più propizio — Grandezza e autenticità dello stile belliniano che si ricollega al più puro classicismo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giugno

Anche «Norma», come il «Guglielmo Tell», ha trovato nel bosco il suo ambiente propizio alla completa [illegible]. La verde collina che discende in dolce declivio verso il cortile della Meridiana nel Giardino di Boboli, [illegible] e divenuta [illegible] della tragedia belliniana, [illegible]

[illegible]

[illegible] castigatezza formale della commozione, nella densità dei nuclei musicali che preparano lo svolgimento della linea melodica; nuclei che possiamo ritrovare agevolmente nei classici, e che incontriamo non solo in Mozart, ma particolarmente in Beethoven con l'aria di Florestano del «Fidelio». I momenti essenziali dello stile belliniano, giacchè si tratta veramente di uno stile, vale a dire di un mondo espressivo del tutto personale e indicatore di una forma musicale di transizione, permangono nella «Norma» tuttora racchiusi e sostanziati di spirito classico, ma nello stesso tempo preannunziano gli accenti e gli svolgimenti della passione romantica come in Schubert e in Schumann, e specialmente in Chopin che ha tante cose in comune con Bellini nella incessante variazione dei ritmi e delle figurazioni che palesano l'inquietudine psicologica dell'im-

[illegible]

Quando Bellini compose la «Norma», aveva già l'esempio della «Vestale» di Spontini, della «Medea» di Cherubini, e dell'«Alceste» di Gluck, e per quanto la visione musicale del mondo fosse in Bellini profondamente differenziata da quella di Rossini, è tuttavia percettibile nella sinfonia della «Norma» l'influsso strumentale rossiniano senza che questo determini alterazioni nel clima classico di quest'opera nella quale non mancano echeggiamenti di Gluck dati in parte nella forma della vocalità, e in parte dallo strumentale sinfonico costruito su motivi base dell'azione pieni di carattere come il coro dei Druidi. Ma lo spirito lirico della «Norma» resta affidato prevalentemente al canto nervosamente modellato nel declamato e robustamente disteso nella elevata purezza e nell'incantevole tenerezza della melodia carica di pathos tragico, nella scena in cui Norma prepara l'uccisione dei figli suoi, e nella scena in cui si accusa colpevole contro il dio; melodia densa di meditazione e di contenuto dolore, melodia di schietto gusto beethoveniano, quando viene affidata alla sola orchestra nell'introduzione del terzo atto con vero carattere di «andante» sinfonico. Per il resto, la tragedia si esprime tutta attraverso il canto, senza che l'orchestra ne carichi e ne complichi l'intima espressività. Nel canto gli accenti libertari di riscossa, nel canto la situazione e le reazioni, gli impulsi amorosi e lo scatenamento dell'odio; nel canto l'implorazione propiziatoria e la sentenza espiatoria del rito religioso; nel canto l'amore materno e la risoluzione della vendetta, infine, nel canto individuale, poggiato sullo sfondo corale, la catarsi della tragedia con la purificazione e la sublimazione del sacrificio dei protagonisti. Siamo nel clima della tragedia greca.

Fine di una leggenda

Riccardo Wagner che al tempo della «Norma» non aveva ancora composto il «Rienzi», ed era ai primi concepimenti del suo nuovo dramma musicale, riconobbe la grandezza e l'autenticità dello stile belliniano, salvo qualche tempo dopo, a denigrarlo con argomenti contradditori e miserevoli. Comunque, questa felice e interessante e vocalmente poderosa apparizione della «Norma» consente ai cercatori di bellezze musicali di fare il punto sulla posizione di Bellini nella storia del melodramma italiano ed europeo. L'aggiornamento appare pieno di significato per quelle che saranno nel dramma verdiano le zone specifiche delle sinfonie introduttive, delle arie, delle cabalette, e in genere degli interventi orchestrali e del lirismo vocale. La «Norma» soprattutto mette fine alla falsa leggenda di un Bellini elegiaco e romantico, svelandone invece la virilità dell'impulso drammatico e la forza della caratterizzazione, come si dimostra nella furia iconoclasta di Pollione, e nel ritmo rivoltoso di Oroveso. La discendenza belliniana dal classicismo operistico, o se volete, neoclassicismo, di Spontini e Rossini, e per molta parte di Gluck e Beethoven, classicismo dato nella forma dei recitativi e nella squadratura dell'opera costruita per grandi blocchi sonori, che rinsaldano l'azione individuale e corale in stretta e logica unità, appare incontestabile e spiega anche all'uditore meno provveduto di esperienze melodrammatiche, la fruttuosa fecondazione della «Norma» durante tutto l'Ottocento italiano, e lo stimolo da essa esercitato sul giovane e sul maturo Verdi che, solo otto anni più tardi comincerà a scrivere la sua prima opera «Il conte Oberto di San Bonifacio» e che nel terzetto del secondo atto, Adalgisa-Pollione-Norma, troverà la concitazione ritmica e la provocazione drammatica convulsa e turbata che gli servirà nel terzetto del «Trovatore». I riflessi della «Norma» nel melodramma italiano sono innumerevoli: dalle introduzioni orchestrali alla delineazione delle arie, dalle preghiere ai concertati, dai canti modulati all'accento eroico, al sentimento lirico. Certo, Bellini era dotato di una facoltà melodica così doviziosa e densa di umanità che soltanto la voce umana era capace di esprimerne la complessità e mutabilità degli affetti.

L'apparato strumentale, che Weber in quello scorcio di tempo aveva adoperato con genialità di sinfonista e che preludeva già alle prime forme orchestrali di Wagner, non rivestiva interessi speciali per Bellini, rimasto distaccato dalla musica tedesca, e per nulla attratto verso la magniloquenza coloristica e dinamica del suo grande contemporaneo e ammiratore: Berlioz. La nudità ed essenzialità espressiva della melodia belliniana è un fatto per se stante, rivelatore di uno stile, di una struttura euritmica, e di una potenza psicologica capace di qualsiasi svolgimento, e privo di impedimenti quando voglia raggiungere sublimità di concetti e di affetti, come lo dimostra la costruzione melodica della «Casta diva» col commento panico del flauto, esempio caratteristico e indicatore del procedimento belliniano nella scelta dello strumento chiamato a individualizzare un momento scenico; modo del tutto classico, carico di richiami all'antica tragedia greca. La purezza e la freddezza contemplativa dell'aria belliniana si innalzano verso un clima trascendentale con un rapimento che estenuava l'ugola e il cuore di Giuditta Pasta.

Un'austera architettura

Che la risonanza europea della «Norma» al tempo di Bellini fosse dovuta al virtuosismo vocale e al temperamento tragico delle sue interpreti può essere vero soltanto in parte. L'opera ha un suo potere, anche fuori delle facoltà canore e risiede nella imponente austerità della sua architettura e della protagonista. Norma è personaggio eroico e insieme classico e romantico, tragico e demoniaco. Dipende dal senso interpretativo della cantante, la forma della sua modellazione vocale e psicologica. Giuditta Pasta che ne fu la prima interprete, sentì il conflitto di Norma con l'accento e il sentimento classico di un'eroina di Gluck; la Lind ne espresse la commozione con pienezza di effusione romantica; la Viardot-Garcia ne fece un temperamento indemoniato; tra le nostre grandi cantanti di ieri, Iva Pacetti è da ricordare per la potenza investitrice dell'accento drammatico e la calda fiamma della passione umana che salivano tragicamente nel finale. Senza vera grandezza di linea, ciò che non sarebbe possibile in una giovane cantante di appena 23 anni, ma tuttavia con grandezza di coraggio e sentimento di responsabilità, il soprano Anita Quercetti ha presentato la sua Norma con lusso di mezzi vocali, robusti nel timbro, larghi nel respiro, pronti nella modulazione e sicuri nel registro alto, oltre che educati. Naturalmente ella ha bisogno di qualche aggiustamento vocale nel raggiungimento di una perfetta intonazione negli acuti; di qualche educazione stilistica nel modo di esprimere vocalizzi, e infine, lo studio del personaggio che è difficile come l'Ifigenia e la Medea e richiede consapevolezza da colei che lo affronta. Comunque la Quercetti è una bella e buona scoperta per la nostra scena lirica, e il suo debutto, coronato da lusinghiere e simpatiche accoglienze e da fervidi riconoscimenti, ha il valore di una valida e intelligente affermazione. Accanto alla protagonista il gran pubblico che affollava la vastissima platea del Giardino di Boboli, ha accolto con segni di festoso e cordiale consenso Fedora Barbieri che ha cantato con voce lucente e vigorosa e con ricchezza di sentimento la parte di Adalgisa, mentre il tenore Corelli ha raffigurato con soldatesco ardimento e prepotenza di accenti il proconsole Pollione al quale ha dato una vocalità maschia e viva ed espressiva; e il basso Giulio Neri ha composto la sua parte con religiosa gravità e paterna tenerezza. Al sicuro e saldo procedimetno dello spettacolo, ha provveduto l'esperta mano del direttore Gabriele Santini che ha mantenuto equilibrati rapporti tra scena e orchestra. La regia di Maestrini e le scene di Marchi hanno caratterizzato l'alto livello dell'esecuzione alla quale ha collaborato il coro, preparato dal maestro Morosini, con plastica e colorita evidenza.

Vittorio Tranquilli

Vincenzo Bellini al tempo della «Norma»

Gli interpreti di «Norma» rappresentata con vivo successo a conclusione del Maggio musicale: Fedora Barbieri (Adalgisa), Anita Cerquetti (Norma) e Franco Corelli (Pollione)

L'INFERMIERA E L'ASPIRANTE POMPIERE

ALLARME NEL KENT per una telefonata sbagliata

Tutti i vigili del fuoco e i volontari mobilitati per un presunto incendio

Londra, 29

Il flirt di un'infermiera diciassettenne con un giovane aspirante pompiere ha mobilitato tutta l'attrezzatura delle caserme dei vigili del fuoco del Kent.

La ragazza, Nora Lyne, che presta la sua opera all'ospedale di Linton, aveva conosciuto l'aspirante a uno dei balli che la scuola d'addestramento dei pompieri organizza periodicamente, e fra i due era sbocciato un idillio, cosicchè ieri in una pausa del servizio, Nora pensò di telefonare al giovane per fissare un appuntamento per la serata. Non conoscendo il numero della scuola pompieri, chiese al centralino e questo per errore la mise in comunicazione col Comando della brigata incendi di Maidstone.

Appena accortasene, Nora, agitatissima, emise un piccolo grido e riattaccò il ricevitore, convinta che tutto finisse lì. Ma non ricordava che, incautamente, per farsi dare subito la comunicazione, aveva detto trattarsi di cosa urgentissima. Ciò, insieme col tono commosso della voce di lei, indusse il Comando a far accertare da dove provenisse la chiamata. E quando si seppe che veniva dall'ospedale si pensò immediatamente ad un incendio.

In men che non si dica, in tutte le caserme di pompieri del Kent squillarono i segnali d'allarme, urlarono le sirene, suonarono le campane, si fece perfino appello ai volontari, cosicchè in un baleno giunsero sul posto quattro pompe da incendio, due camionette radio e numerose altre automobili con scale telescopiche, materiale vario, 50 pompieri membri del Comando della brigata centrale di Maidstone.

Ad evitare il ripetersi di equivoci del genere, la direzione della scuola pompieri ha raccomandato agli allievi di dare il numero esatto del telefono alle loro amichette.

Dodicimila marchi spediti in un libro

Verona, 29

All'ufficio postale della stazione ferroviaria di Porta Nuova era giunto un voluminoso pacchetto di «stampe» diretto alla signora Carmela Dall'Armi, presso Soravia, in via Luigi Galvani 33, di San Massimo, frazione di Verona. Il pacchetto, malamente confezionato, stava per sfasciarsi, per cui un agente dell'amministrazione reputava necessario accomodarlo e scopriva, nel corso dell'operazione, che un libro in lingua tedesca era stato trasformato in scatola e conteneva, in banconote, quasi tutte da 50 marchi, la somma di 12 mila marchi, equivalente a quasi un milione e 800 mila lire. Il libro, che ha una sontuosa rilegatura, con copertina di tela giallognola e lettere in oro, tratta del teatro universale spagnolo, autore Joseph Gregor. Quale mittente del pacchetto figura il signor Hans Brock di Colonia. La direzione provinciale delle Poste ha segnalato la cosa agli uffici doganali e tributari.

Nell'annuale della nascita di Giacomo Leopardi

Recanati, 29

Il 157.o annuale della nascita di Giacomo Leopardi è stato celebrato oggi dal prof. Ettore Mazzali del Centro di letteratura all'Università di Bologna il quale ha parlato sul tema: «Recanati nella poesia di Giacomo Leopardi».

MIAGOLII DISPERATI DALLE ANTICHE ROVINE

GIORNATE DIFFICILI PER I GATTI DI ROMA

La calura estiva fa diradare le visite delle pietose donnette — Un affetto che non sempre è contenuto nella giusta misura

Roma, giugno

Adesso che il sole dardeggia le pietre della città, rendendole abbacinanti e infocate, gli ospiti maestosi delle rovine romane non hanno scampo, e la sete s'intensa nei nascondigli [illegible] di dicembre. I gatti [illegible] fossati [illegible] piazza di Pietra detestano sicuramente la stagione estiva, che dirada le visite delle donnette soccorritrici e degli zoofili organizzati. Bisognerebbe, per non assistere allo spettacolo commovente che offrono quei gatti affamati, attuare estremi rimedi.

Ogni anno la popolazione felina di Roma si accresce, assicurano gli esperti, di novanta o centomila unità. Solo un rigoroso controllo delle nascite e una cauta applicazione dell'eutanasia potrebbe frenare l'espandersi di questa allarmante prolificità. Ne discutono con severità e con sottile apprensione stimatissimi cittadini e signore di tenero cuore.

Si è detto più volte che, nel campo della zoofilia, l'Italia vanta una legislazione modello, che è l'unico paese del mondo dove esista un corpo di agenti specializzati nella protezione degli animali. Tuttavia il problema dei gatti (e dei cani) randagi resta ben lungi dalla soluzione. E gli zoofili non trascurano un'occasione per tornare a proporlo all'attenzione delle autorità e per esortare la cittadinanza a dar loro una mano nella generosa crociata.

Un cartello affisso all'ingresso d'una galleria d'arte assai nota avvertiva giorni or sono i visitatori che i quadri esposti erano in vendita «pro-canem». Vale a dire che i pittori di via Margutta erano stati toccati dall'appello lanciato dalla lega del cane perchè le latranti bestiole sfrattate dal loro rifugio ai piedi di Monte Mario non finissero miseramente i loro giorni infelici nella camera a gas del mattatoio comunale.

Ora è la volta dei gatti. Un richiamo toccante pubblica un giornale romano come didascalia d'una foto che raffigura un micio dal muso tristissimo e dall'occhio sornione. Aggiungendo a questa le cronache della fine del Circo Apollo e l'altra che narrava la sorte crudele d'un bel cavallo gettato in mare dall'alto d'una rupe di Torre Paola perchè più realistica risultasse una ripresa cinematografica, si può dire che Roma ha vissuto recentemente alcunè giornate di trepida ansia zoofila.

Contenuto nei limiti della ragionevolezza, l'amore per gli animali è una manifestazione di civiltà, perchè «il mondo animale» — sono parole di Pio XII — come tutta la creazione, è un segno della potenza di Dio, della sua saggezza, della sua bontà e, come tale, merita il rispetto e la considerazione dell'uomo». Spesso tuttavia accade che si finisca per identificare l'animale con la creatura umana, anzi che all'animale si attribuiscano qualità spirituali, sentimenti, virtù elevate al loro grado di perfezione. Allora il mondo animale diventa una specie di sfera ideale nella quale l'uomo si specchia, non accorgendosi che la bestia a questa specie di narcisismo rimane assolutamente estranea.

Nel novembre dell'anno scorso una vecchia signora della quale le cronache non fecero il nome, viveva con un bel gatto siamese in un «basso» di Napoli, a via Vergini alla Sanità. I vicini conoscevano l'affetto che la vecchia nutriva per la bestiola, al punto da non potersene separare neppure un istante. Un giorno — esattamente il 20 di quel mese — i passanti lessero su un cartoncino bordato di nero affisso alla porta socchiusa: «Chiuso per lutto di famiglia». Un'amica bussò, e poichè non ricevette risposta, dischiuse l'uscio e avanzò d'un passo dentro la stanza. Lo spettacolo che le si parò dinanzi fu, nello stesso tempo, macabro grottesco e paradossale. Il letto al centro della stanza era parato a lutto, intorno ardevano quattro ceri. Inginocchiata vicino al letto con il capo avvolto in uno scialle nero la donna piangeva e recitava tra i singhiozzi il rosario. In mezzo al letto il suo gatto morto, con la piccola testa posata su un cuscino di fiori. Quando vide la vicina, la vecchia si levò, le si fece accanto e con voce sommessa la pregò di sostituirla. Dall'ufficio postale al quale si recò in tutta fretta spedì al fratello un telegramma così concepito: «Mimmo è morto. Vieni subito per esequie». Non lontana era la parrocchia. Don Ettore, quando la vecchia gli disse che si trattava di benedire una salma, non si lasciò pregare. Corse all'abitazione della vecchia dinanzi alla quale s'era già adunata una piccola folla. La reazione di don Ettore, nel vedere il corpo inerte del gatto, si può facilmente immaginare. Poi venne la polizia, cacciò via i curiosi, e chiamò il beccaio del quartiere perchè seppellisse la bestia. Mimmo scese nel buio d'una buca profonda scavata nel prossimo giardino, tra un saltellare di scugnizzi che non mancarono di accendere piccoli fuochi d'artificio in onore del gatto morto.

E' un caso limite, d'accordo. Ma un mio amico ha un figlio di tre anni vivacissimo, che nelle ore pomeridiane quando, specialmente l'estate, alla gente piace fare il pisolino, non trova occupazione più interessante che prendere furiosamente a martellate i giocattoli o saltar giù dalle sedie almeno sessanta volte al minuto. Nell'appartamento sottostante abita una vecchia signora con un cane, un minuscolo cane bruttissimo e nero come la pece. Ogni tanto va su, dal mio amico e si lamenta per il chiasso che fa il ragazzino. «Ma il suo cane, signora — ribattono i genitori — lei non sente il suo cane?». «Il mio Bobi? — trasecola la donna — Oh il mio Bobi è così tranquillo. E anche se abbaiasse un po' che posso farci; è il bambino che si deve educare!».

Sicuramente la «signora del piano di sotto» quando Bobi sarà morto lo seppellirà nel cimitero dei cani e sulla tomba metterà una lapide con un'iscrizione simile a questa, letta poco fa proprio in un luogo dove sotto un palmo di terra giacciono gli animali: «Dormi, caro, il tuo sonno dorato. Sempre rimarrai il piccolo di mammà». Il fatto è che la misura è una rara virtù.

Fabrizio De Santis

Il soggiorno romano dei Sovrani di Giordania

Roma, 29

Domani mattina lasceranno Roma i Sovrani di Giordania che arrivati iersera in aereo, ripartiranno per Amman dopo ventiquattro ore di sosta nella nostra città. I due giovanissimi Sovrani hanno dedicato tutta la odierna giornata alle visite ai maggiori monumenti. Re Hussein ha fatto da cicerone alla Regina Dina. La Sovrana però oggi è rimasta delusa per il fatto che, a causa della festività, i negozi erano chiusi. La Regina avrebbe voluto infatti acquistare quadri e preziosi oggetti antichi che costituiscono la sua passione. Avrebbe voluto inoltre visitare gli ateliers più noti. Si è consolata dicendo: «Torneremo presto in questo paese come turisti». Il maltempo di stamane ha peraltro costretto la coppia reale a rimanere in albergo fino verso mezzogiorno allorchè, essendo apparso il sole, hanno potuto uscire in automobile per iniziare la loro visita alla città.

CRONACA DELLA CITTA'

L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLA CITTÀ

Il progetto del nuovo acquedotto nella relazione dell'assessore Carra

Con lo sfruttamento delle falde del Basso Isontino verrebbero assicurati 120 mila mc. di acqua al giorno Prevista una spesa di 4 miliardi e 300 milioni di lire

Da lungo tempo ormai allo studio, il progetto del nuovo acquedotto per il rifornimento idrico della nostra città è stato presentato dall'assessore Carra in una relazione nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

I motivi che hanno indotto la amministrazione comunale a studiare l'incremento dell'approvvigionamento dell'acqua, risaltano chiaramente dalle rilevazioni sull'aumentata utenza che è stata registrata a Trieste tra il 1930 — data di entrata in funzione dell'attuale acquedotto del Randaccio, e il 1952. Infatti, benchè l'aumento relativo di popolazione nel periodo, sia stato solo del 15 per cento, il consumo dell'acqua potabile è aumentato nella misura del 183 per cento. Nell'estate del '52, anzi, venne assorbita in pieno la massima disponibilità degli acquedotti esistenti, pari a 120 mila mc. il giorno, il più elevato consumo individuale registrato di ben 410 litri al giorno. Tenendo presente l'importanza che il fattore acqua rappresenta per il progresso igienico ed economico della città, per lo sviluppo delle industrie e della navigazione, venne dato l'avvio al progetto del nuovo acquedotto che, oltre ai Comuni oggi serviti, dovrebbe soddisfare il fabbisogno di Monfalcone e fornire acqua anche alle località friulane di San Canziano d'Isonzo, Pieris, Begliano, Dobbia, Staranzano e Ronchi. Il 6 maggio 1952 venne costituita una Commissione speciale, incaricata di studiare a fondo il problema, e un apposito ufficio idrotecnico comunale, cui fu preposto il dott. ing. Curto con il compito di preparare il materiale di studio e di eseguire le indagini e le ricerche del caso.

Quanto al luogo dove attingere l'acqua si presentavano allora tre possibilità: la Grotta di Trebiciano, le risorgenti del Timavo, già attualmente sfruttate, e le falde artesiane del basso Isontino. Dopo un approfondito vaglio geofisico-chimico e igienico, la prima possibilità venne scartata sia per la scarsezza dell'acqua captabile sia perchè quel corso non si presenta protetto da infiltrazioni superficiali sicchè l'acqua necessiterebbe di continui e complicati processi di potabilizzazione. Anche l'ampliamento dell'acquedotto del Randaccio presuppone lo sfruttamento di acqua non pura e bisognosa di impianti di filtrazione; sussiste inoltre il pericolo della ventilata creazione di un lago artificiale a monte delle risorgenti e in territorio non nazionale, il che provocherebbe prevedibili conseguenze sulla portata del basso Timavo con evidente alea per il rifornimento idrico della città.

Le indagini dei tecnici si sono quindi concentrate sulla possibilità di sfruttare le falde artesiane del basso Friuli. Geologi, geofisici, idrologi, chimici e igienisti di chiara fama sono stati quindi consultati per ottenere la necessaria conoscenza del sottosuolo, la provenienza e la portata delle falde, le condizioni chimiche e batteriologiche dell'acqua. In succinto si può affermare, sulla base degli studi e delle analisi eseguite, che il sottosuolo della zona in questione, cioè la sinistra dell'Isonzo, tra Pieris e Dobbia, è interessata dalle perdite dei corsi d'acqua del bacino imbrifero dell'Isonzo e specialmente dell'Isonzo stesso, con portate che, se non sono da ritenersi inesauribili, sono certamente notevolissime. Ciò vuol dire che in caso di necessità potrà rendersi opportuno il ricorso alle falde della destra isontina, alimentate dal Torre e dai suoi affluenti. Tuttavia, la zona di sfruttamento prevista dal progetto, può abbondantemente sopperire non solo alla portata iniziale dell'acquedotto, che sarà di 20 mila metri cubi-giorno, ma anche al suo preventivato raddoppiamento in un secondo tempo e con il quale sarebbe assicurata la dotazione di 550 litri per persona al giorno per i 360 mila abitanti presumibilmente esistenti nel 2000.

Per quanto concerne la qualità dell'acqua, risulta che essa rientra nei criteri più classici determinati dagli studi igienico-sanitari. In altre parole non sarà necessario alcun trattamento preventivo, poichè si tratta di una falda artesiana profonda dai 45 ai 70 metri con un lungo percorso attraverso terreno filtrante e protetta dalle infiltrazioni superficiali da uno spesso strato di terreno impermeabile. Lo sfruttamento consentirà, quindi, una notevole economia nelle spese di gestione, che compenseranno in larga misura l'installazione di tubazioni per un percorso di 12 chilometri superiore a quelle dell'attuale acquedotto del Randaccio.

Il progetto prevede la captazione dell'acqua nella zona succitata e precisamente circa un chilometro a sud del tronco ferroviario Monfalcone-Cervignano, a mezzo di 16 pozzi tubolari disposti trasversalmente al corso sotterraneo della falda. L'acquedotto sarà integrato di tutti gli accessori e arricchito di tre serbatoi dal contenuto complessivo di 23.500 metri cubi. Il costo complessivo presunto dell'opera dovrebbe ammontare a circa 4 miliardi e 300 milioni di lire. Conformemente al piano di esecuzione l'onere dovrebbe essere ripartito in tre annualità, la prima e la seconda di un miliardo e mezzo, la terza di un miliardo e 300 milioni.

Per il finanziamento dell'opera, l'ass. Carra ha rilevato che i mezzi non possono nemmeno parzialmente venir ricavati da stanziamenti inseriti nei bilanci comunali. Le due possibili vie sono quindi il finanziamento assunto a totale carico dello Stato a seguito dell'inclusione dell'opera nel programma predisposto annualmente dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale, oppure l'accensione di un mutuo a copertura di tutto o, nel caso lo Stato decida di assumersi solo parzialmente l'onere, di parte del fabbisogno previsto.

Corsi allievi ufficiali e arruolamenti volontari

Con apposite circolari pubblicate sul Giornale militare ufficiale, sono stati indetti i sottoindicati Corsi allievi ufficiali di complemento ed arruolamenti volontari nell'Esercito: corsi allievi ufficiali di complemento (varie armi); corsi allievi ufficiali di complemento nel Servizio sanitario (medici e farmacisti); corsi allievi ufficiali di complemento nel Servizio veterinario; arruolamento volontario di allievi conduttori capi e allievi macchinisti nell'Esercito; arruolamento volontario di specializzati nell'Esercito — XVI Blocco.

Per informazioni i giovani interessati possono rivolgersi al Distaccamento distrettuale di Trieste, via del Castello 2, stanza 70.

È giunta ieri in porto la motonave «Fairsea»

QUESTA SERA SALPERA' PER L'AUSTRALIA CON 1400 EMIGRANTI

Proveniente dal bacino di carenaggio di Venezia, è giunta ieri, a tarda sera, nel nostro porto, la motonave «Fairsea», che oggi patirà per l'Australia con oltre 1400 emigranti. La «Fairsea» si è attraccata alla banchina dell'hangar 64, al Porto Duca d'Aosta, ove stamane avranno inizio le operazioni di imbarco dei bagagli. Alle 14 la «Fairsea» si trasferirà alla Stazione Marittima e mezz'ora più tardi avranno inizio le operazioni di controllo e di imbarco degli emigranti stranieri, seicento austriaci e una cinquantina di profughi balcanici. Gli austriaci arriveranno con un treno speciale fino alla radice del molo Bersaglieri.

Ultimate le operazioni di imbarco degli stranieri, sarà la volta, verso le 15.30, del numeroso gruppo dei triestini, quasi settecento persone. Il programma predisposto dalla Missione di Trieste del C.I.M.E. prevede la partenza per le 19. La «Fairsea» raggiungerà l'Australia in una trentina di giorni di navigazione, toccando per primo porto quello di Freemantle.

IL VASTO PROGRAMMA DI ASSISTENZA DELL'O. A. P. G. D.

Millequattrocento bambini esuli beneficeranno delle colonie estive

La colonia "San Giusto" di Santo Stefano di Cadore è stata aperta ieri - La partenza dei prossimi scaglioni

Tra i vari enti gestori delle colonie estive montane e marine, anche quest'anno il programma più vasto viene curato dalla sezione triestina dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che assiste bambini profughi, esuli dai territori ceduti. Come già per gli anni precedenti, tutte le sedi di colonia dell'Opera portano anche quest'anno le denominazioni care al cuore di quanti hanno dovuto lasciare Fiume, Pola, Zara, l'Istria, e la Dalmazia, sicchè, pur lontani dalle loro terre e dalle loro case, i piccoli ospiti imparano a conoscere la storia e le tradizioni del loro paese attraverso il nome della colonia.

Otto sono le sedi estive delle colonie gestite dall'Opera: cinque normali, un campeggio maschile, un soggiorno per adolescenti e le due permanenti di Sappada. Queste ultime, la «Venezia Giulia» e la «Dalmazia» sono allestite presso i due preventori e vi trovano ospitalità, in turni di trenta giorni come per tutte le altre colonie, 50 maschi e 60 femmine.

Le colonie «normali» iniziano con quella di Grado con 130 ospiti per turno suddivisi per sesso, e poi si sale direttamente al monte, per giungere alla «Trieste» di Ovaro e all'«Istria» di Sappada, che hanno una capacità di novanta ospiti per turno. A Santo Stefano di Cadore sono state sistemate le altre due colonie, la «Carnaro» e la «San Giusto», entrambe con 90 posti per turno. A queste colonie, in considerazione della maggiore altitudine della località, vengono avviati ragazzi in età più avanzata.

Il campeggio maschile, con cinquanta ospiti per turno, è stato allestito anche quest'anno, come per il passato, nella magnifica e salubre conca di Sappada, mentre la novità è rappresentata dal soggiorno per adolescenti, a carattere sperimentale, istituito al Campo Romano di Villa Opicina. Vengono ammesse a questo soggiorno cinquanta ragazze per turno, d'età compresa fra i 12 e i 16 anni, residenti fuori Trieste ma comunque nelle zone limitrofe.

Beneficiano complessivamente dell'assistenza estiva in colonie dell'Opera, 1400 bambini d'ambo i sessi, con una spesa totale che si aggira sui trenta milioni di lire. Con particolare attenzione l'Opera ha proceduto alla scelta del personale di vigilanza e d'istruzione, perchè il buon esito delle colonie dipende in gran parte dalle qualità dei preposti alla gestione diretta. Si alterneranno nei due turni complessivamente 240 persone di vigilanza.

Ieri sono partite le prime novanta bambine per la colonia «S. Giusto» di Santo Stefano; domani seguiranno le partenze per le colonie di Grado, «Carnaro» di Santo Stefano, del campeggio maschile di Sappada e del soggiorno femminile di Villa Opicina, mentre sabato sarà la volta dei ragazzi per la «Trieste» di Ovaro. Il primo turno di partenze sarà completato lunedì dai 90 ragazzi dell'«Istria» di Sappada.

La Pontificia Opera di assistenza avverte che i bambini destinati alla colonia montana di Maglio di Sopra dovranno trovarsi domani alle ore 6 in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie), pronti per la partenza.

Il Convegno nazionale per gli studi di mercato

Per le analisi e le ricerche di mercato — «marketing», come da noi vengono designate —, è stata costituita meno di un anno fa, la Società italiana per gli studi di mercato, di cui è presidente il prof. Tagliacarne. Ora, per iniziativa dell'Ente Fiera e dell'Università degli Studi di Trieste, la Società viene chiamata al primo Convegno nazionale sul «marketing», che si terrà nella nostra città dal primo al 3 luglio. Vi parteciperanno gli studiosi più eminenti della specialità, i quali presenteranno e discuteranno alcune interessanti relazioni sull'argomento. In concomitanza, presso la nostra Università, viene allestita una mostra che esporrà graficamente e sinteticamente i risultati di alcune rilevazioni e la preminente importanza commerciale di questo metodo di indagine.

Il Convegno, al quale sono invitati a partecipare le personalità commerciali e industriali e tutti coloro che si interessano alle ricerche di mercato, sarà inaugurato domani alle 16.30 nella sede dell'Università nuova alla presenza delle più alte autorità cittadine.

LA RIUNIONE DELLA CONSULTA DEI COMUNI ISTRIANI

Necessità di provvedimenti radicali per risolvere il problema dei profughi

Il mancato accordo sul ripristino dei traffici con la Zona B pregiudica la tutela degli interessi italiani in Istria

[illegible]

UN'ESALTAZIONE DEGLI «ARDITI DEL CIELO»

La Mostra del paracadutismo inaugurata dall'amm. De Pace

[illegible]

IL PROBLEMA GIULIANO

Due ordini del giorno votati dai volontari giuliani

[illegible]

Sempre valida l'opposizione del PSI agli accordi di Belgrado

[illegible]

L'AGITAZIONE DEI SALDATORI DEL SAN MARCO

I partiti del centro democratico s'inseriscono nella grave vertenza

Una mozione votata dalla DC e dal PSDI in favore dei lavoratori - Oggi all'esame il problema dei sospesi

Il prolungarsi dello sciopero dei saldatori del Cantiere S. Marco, in atto ormai da un mese e mezzo, sta determinando una situazione di crescente disagio nell'ambito dei C.R.D.A., aggravata dalle centinaia di lavoratori sospesi in conseguenza dell'agitazione dei saldatori, dalla sospensione di ogni lavoro straordinario e dalla riduzione dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti del S. Marco.

La vertenza, dal piano sindacale, sta ormai spostandosi sul piano politico, per gli echi avutisi al Consiglio comunale e per l'intervento dei partiti. Al problema dei C.R.D.A., infatti, hanno dedicato una lunga riunione l'altra sera gli esponenti dei quattro partiti del centro democratico. Le rappresentanze politiche sono pure intervenute ieri mattina alla conferenza pubblica, tenuta dalla Camera del Lavoro al cinema Alabarda. Tema della manifestazione era il seguente: «I lavoratori democratici di fronte alla normalizzazione dei C.R.D.A.». Non solo dello sciopero dei saldatori si è parlato, ma dell'intera situazione economica, politica e sociale che presenta il maggiore complesso industriale cittadino.

L'assemblea, molto affollata, si è svolta in un'atmosfera animatissima. Nell'esposizione dei relatori e nei numerosi interventi, è stata manifestata l'impossibilità di soluzione per la vertenza dei saldatori se la direzione dei C.R.D.A. non recederà dall'imposizione unilaterale dei nuovi cottimi. La discussione ha ampiamente affrontato il problema della salvaguardia dei principi democratici, che in questi dieci anni la Camera del Lavoro ha affermato nell'ambito dei Cantieri duramente lottando contro i sindacati comunisti, principi democratici che i sindacati liberi chiedono ora siano rispettati dai C.R.D.A. nei rapporti con i lavoratori e nel più alto interesse della funzione di Trieste, estremo baluardo della civiltà italiana, che deve essere d'esempio, al confine della Patria, del progresso sociale nazionale.

La giunta esecutiva provinciale della D.C. si è riunita ieri sera per esaminare la situazione dei C.R.D.A., con particolare riguardo alla vertenza dei saldatori. Nella mozione votata è detto fra l'altro: «Rilevato che l'azione intrapresa dalla direzione dei Cantieri ha gravemente compromessa l'esistenza di un clima di collaborazione fra le maestranze e la dirigenza, in quanto quest'ultima ha violato la normale prassi delle trattative con i rappresentanti dei lavoratori; considerato il grave danno economico che le susseguenti decisioni della direzione hanno arrecato a tutte le maestranze del Cantieri S. Marco e le dannose ripercussioni anche di carattere politico che derivano dal protrarsi della situazione; ribadisce la piena solidarietà del partito con i lavoratori interessati e, mentre deplora il mancato tempestivo intervento delle autorità locali, si impegna di agire immediatamente presso le stesse per una favorevole soluzione della vertenza».

Sul problema dei C.R.D.A. una deliberazione è stata adottata anche dal partito socialdemocratico, in una riunione nel corso della quale il segretario, prof. Lonza, ha riferito sul colloquio avuto, in merito all'agitazione dei lavoratori dei Cantieri, con il Commissario generale del Governo. Il P.S.D.I. ha espresso piena solidarietà ai lavoratori. I socialdemocratici si sono espressi anche sull'altro problema di viva attualità interessante l'attività della Selad, rilevando come non sussista alcuna ragione che possa giustificare la riduzione dell'assistenza a favore dei disoccupati e quindi la modifica dei provvedimenti ora vigenti.

Nella giornata odierna l'attività sindacale sarà ancora rivolta alla situazione dei Cantieri. All'Ufficio del Lavoro verrà riesaminato il problema degli operai rimasti sospesi ancora dalla crisi dello scorso anno. In serata, alle 20.30, nella sede comunista di via Madonnina, si svolgerà un comizio della Conflavoro-C.G.I.L.

Le maestranze della F.O.M.T. ringraziano commosse i titolari dell'azienda per la bella manifestazione di sabato, per la premiazione dei più anziani dipendenti dello stabilimento.

Circolo Marina Mercantile. Sabato prossimo dalle 21 alle 24, nella sede estiva di Barcola, avrà luogo il trattenimento danzante di fine settimana. Gli inviti rilasciati durante la stagione invernale e le tessere di frequentazione al bagno sociale sono valide per tali trattenimenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Numismatica

Incoraggiata dal vivo interessamento dimostrato dai numerosi visitatori della piccola Mostra allestita alcuni mesi addietro, la Sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina sta preparando delle periodiche esposizioni affinchè a Trieste si risvegli con maggior vigore quella passione per i nummi che è stata coltivata nel passato da tanti illustri concittadini: Zandonati, Rossetti de Scander, Cumano, Fontana, Gregorutti, Breitauer, Cuzzi, Krechich, Lorenzetti e altri. Intendimento della Sezione è che anche il semplice raccoglitore per diletto, più che per studio, si avveda di quanta storia è racchiusa e documentata in quei piccoli monumenti dell'antichità, e di offrire ai collezionisti già maturi un mezzo pratico per conoscersi, consigliarsi e scambiarsi notizie su studi e osservazioni dedotte. La prossima esposizione, che resterà aperta nella sede di piazza San Giovanni 1 da domani a domenica prossima, comprenderà una vasta raccolta di monete romane e italiane moderne. La mostra potrà essere visitata dalle 18 alle 20.30, e la domenica dalle 10 alle 12.30. Ingresso libero.

Laurea

Presso il nostro Ateneo, si è laureato in scienze politiche il giovane concittadino Pino Mangano del cav. Attilio, il quale ha brillantemente discusso col chiarissimo prof. Renato Balzarini sul tema «Il processo del lavoro negli U.S.A.». Al neo dottore i più vivi rallegramenti e auguri.

Ferragosto a Lourdes

Fra le varie iniziative di pellegrinaggi per Lourdes è da segnalare quella avente carattere nazionale che si svolgerà dall'11 al 15 agosto onde permettere una rapida visita di Lourdes a quanti hanno libero soltanto il periodo delle ferie di agosto. Un treno speciale partirà da Milano e da Genova l'11 agosto mattina. Le iscrizioni sono accettate presso l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, via Mercalli 23, Milano.

Teatro universitario

Oggi alle 21 si inaugura nell'aula maggiore dell'Università vecchia, il Teatro universitario. Il programma sarà dedicato interamente all'opera dannunziana e comprenderà nella prima parte brani dalle «Laudi», nella seconda parte brani dalle «Tragedie». Esecutori saranno: Fulvia Venuti, Laura Borselli, Loredana Artelli, Arturo de Carvallo, Lucio Deveglia e Franco Grego. Direzione artistica di Ennio Brun-Rizza. Ingresso libero.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi, 1 motoscooter, apparecchi radio e fotografici, macchine da cucire, biciclette, macchine da scrivere e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Il buon parroco

Ricorreva ieri il quarantesimo anno di sacerdozio del parroco mons. Francesco Damiani. La «Famiglia buiese» di Trieste ricorda in tale occasione con viva gratitudine l'opera preziosa di sacerdote e di fervido patriota da lui svolta a Pirano, a Portole e a Buie. Venuto a Trieste nel 1945, egli dedica ora ogni sua attività per il bene dei profughi che hanno dovuto abbandonare la terra natia e per questa sua opera gli sono riconoscenti i buiesi di Trieste.

Taglio e cucito

Ieri sera, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, le autorità e le varie rappresentanze dell'Ispettorato del lavoro, degli Uffici del lavoro e dell'Ente istruzione professionale hanno visitato la mostra di taglio e cucito organizzata dall'ENALC nell'ambito dell'esperimento Vigorelli nel Comune di Muggia. Hanno contribuito all'allestimento dell'esposizione una sessantina di persone suddivise in due corsi della durata di cinque mesi sotto la valente guida di varie istruttrici della cittadina. La mostra è la migliore attestazione del profitto dei corsi e della loro necessità per la specialità dell'artigianato locale.

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Misurina e salita del Cristallino. Informazioni ed iscrizioni, anche per i soggiorni estivi a turni settimanali continuati (San Cassiano, Pedraces e Valbruna), in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

CIRCOLO C.R.D.A. Soggiorni a San Vigilio di Marebbe e Laggio di Cadore. Informazioni, iscrizioni seralmente in sede: via Battisti 6/I p., tel. 38649.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE, via della Zonta n. 2, telef. 37-600. Dal 13 al 16 agosto gita al Grossglockner - Salisburgo - Innsbruck. Prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21.

Questa sera alle 20, nella sede di via San Nicolò 11, si terrà la conferenza della sig.na Maria Luisa Piazza sul tema: «Il realismo del cinema» sotto gli auspici della Associazione per i rapporti culturali con l'Ungheria.

† Destino crudele troncò la giovane e radiosa esistenza dell'unico mio figlio

Dario Harey
d'anni 17

L'angosciato padre e i nonni, uniti in un dolore che non ha conforto, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì 30 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli ALUNNI ed EX ALUNNI del CONSERV. DI MUSICA G. TARTINI, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del loro compagno

Dario Arri

† Nella tarda età di 92 anni si spense serenamente

Clara Lorenzetti Müllner

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i desolati figli dott. ing. GIUSEPPE e NINO, le nuore, i nipoti, il pronipotino e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite

Trieste, 29 giugno 1955

Il PASTIFICIO MULLICH-LORENZETTI S. a r. l. partecipa al lutto che ha colpito il suo amministratore Nino Lorenzetti per la perdita della madre CLARA LORENZETTI MÜLLNER

† **Renato Benvenuti**

si spense il 27 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie BENVENUTI, ROSSO e ZUANI.

† Dopo soli undici mesi, ha raggiunto la sua inseparabile MARY

Mario d'Osmo

Ne dànno il triste annuncio i figli MARIO, BRUNO e SERGIO.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16.15 dalla abitazione di via Carducci n. 29.

L'ASSOCIAZIONE PER IL TEATRO STABILE DI PROSA prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo segretario, Sergio d'Osmo, per la morte del padre

Mario d'Osmo

† Il giorno 29 corr. si spense il nostro buon papà e marito esemplare

Nazario Umer

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

I funerali si svolgeranno oggi, alle 15.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Il giorno 28 corr. si spense

Pietro Steffilongo

Ne dànno il triste annuncio la figlia NORIS FOZZER, il genero ORESTE, l'adorato nipote FRANCHETTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel quarto anniversario della scomparsa della loro cara

prof.ssa Renata Misgur

i GENITORI La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa, in suffragio dell'anima Sua, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani, venerdì, 1.o luglio, alle ore 9.

LA FIERA CAMPIONARIA AL CENTRO DELLA VITA CITTADINA

UNA GIORNATA RECORD per l'affluenza dei visitatori

Si è concluso il convegno dei commercianti del vetro e della ceramica
Migliori premesse per lo scambio di prodotti fra l'Italia e il Libano
Domani mattina una conferenza stampa del rappresentante germanico

La giornata festiva ha richiamato ieri alla Fiera una gran folla di visitatori e il quartiere di Montebello è stato meta per tutta la giornata, dalle dieci del mattino sino all'ora di chiusura, di un continuo avvicendarsi di migliaia e migliaia di visitatori, fra i quali numerose erano anche le comitive provenienti dall'estero — dalla Germania e dall'Austria — e dalle altre provincie italiane. Nell'interno dei padiglioni, nei viali e sugli spiazzi del villaggio fieristico, si circolava con difficoltà e ovunque regnava quella lieta animazione che costituisce l'indice più immediato ed evidente del successo di manifestazioni del genere che — questo è soprattutto vero per la Fiera di Trieste — trascendono l'interesse puramente commerciale per inserirsi come forza viva e operante in tutti i settori della vita cittadina. Sabato e domenica scorsi si erano registrati oltre ventimila visitatori, ma ieri questa cifra è stata certamente superata. Di questa animazione beneficia tutta la città, letteralmente invasa da comitive di turisti provenienti da tutta Italia e da varie parti di Europa.

Non meno lusinghiera l'attività della Fiera nel campo più strettamente economico e commerciale. Ieri ha avuto luogo il Convegno dell'Associazione dei commercianti del vetro e della ceramica delle Tre Venezie, al quale hanno partecipato pure in qualità di graditi ospiti una trentina di operatori giunti dalla Lombardia e dal Lazio, regioni particolarmente attive in questo settore produttivo. I lavori del Convegno [illegible]

[illegible]

Libano auspica realizzazioni su base mista da parte di qualche noto complesso italiano che, oltre ad assicurarsi il mercato locale, potrebbe puntare — grazie alla particolare posizione geografica — su tutto il vasto comprensorio arabo. A titolo di conferma viene citato lo esempio di una ditta siciliana, che ha installato vicino a Beirut un complesso per la lavorazione del pomidoro e la vendita del prodotto inscatolato. L'articolo ha trovato buona accoglienza sul mercato libanese, in quanto la tradizionale bontà e l'assoluta razionalità di preparazione di questi articoli italiani hanno agito in un certo senso da garanzia. Sul piano concreto, l'impianto di stabilimenti nel Libano dovrebbe dare risultati positivi soprattutto per la posizione finanziaria del mercato e per le particolari disposizioni legislative che assicurano la completa libertà valutaria e la trasferibilità degli utili sui capitali esteri investiti nell'economia del Paese.

Questa sera giungerà a Trieste, ospite della Fiera, l'addetto commerciale del Consolato generale della Repubblica federale tedesca, Console Matzke. In occasione di questa gradita visita, il rappresentante germanico presso la Fiera di Trieste, dott. Reimbold, direttore dell'AUMA di Colonia, terrà domani mattina alle 11.30 una conferenza stampa sul tema: «La Germania alla Fiera di Trieste», nel corso della quale saranno illustrati i presupposti per una prossima partecipazione collettiva germanica alla rassegna triestina.

I premi estratti

Tra i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) una poltrona, assegnata al signor Vittorio Sagnies, abitante in via Scalinata 2, per il biglietto n. 049965; 2) un salottino, assegnato al signor Carlo Elisi, abitante in via Valdirivo 22, per il biglietto n. 052674; 3) una cassetta di bottiglie «Stock» assegnata al signor Basilio Florian, abitante a Villa Opicina, per il biglietto n. 041104.

La nuova disciplina per gli autotrasporti

ISTITUITA A TRIESTE UNA SEDE DELL'E.A.M.

Con Decreto del Commissario generale sono stati estesi al Territorio di Trieste il decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato — 19 luglio 1946 n. 39 — pubblicato nella G. U. della R. I. n. 175 del 6 agosto 1946 e la Legge 5 gennaio 1953 n. 33 — pubblicata nella G. U. della R. I. del 6 febbraio 1953, concernenti disciplina degli autotrasporti di cose. In questo modo anche a Trieste viene introdotta la disciplina degli autotrasporti di cose, alla quale sovraintende lo Ente Autotrasporti Merci dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Questo Ente, oltre ad altri numerosi ed importanti compiti, ha anche quello della completa assistenza in materia di autotrasporti di cose.

In conformità alle disposizioni di legge, l'E.A.M. ha istituito una sede anche nella nostra città, in viale XX Settembre 1, dove gli autotrasportatori possono liberamente rivolgersi per qualsiasi occorrenza. Mentre saranno date ulteriori notizie circa il diritto di statistica, si fa rilevare che l'assistenza agli autotrasportatori è completamente gratuita.

La Festa dei finanzieri

La presidenza della Sezione locale dei finanzieri in congedo invita i soci ad intervenire alla festa del Corpo la mattina del 5 luglio, alle ore 9.20, nella Caserma «A. Postiglioni». Cappello alpino e decorazioni. La sera sarà consumato un rancio sociale. Per prenotazioni e versamento della quota presentarsi in sede.

LA TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE MONFALCONESE

SCIVOLA DA UNO SCOGLIO e annega nella baia di Sistiana

Vani gli sforzi dei medici per richiamarlo in vita

Precipitato da uno scoglio nelle acque di Sistiana, lo studente tredicenne Giampaolo Coppo, abitante a Monfalcone in via Valentinis 66-B, ha perduto ieri tragicamente la vita. Di primo pomeriggio, assieme a un amico (lo studente Marino Zampa, di 17 anni, abitante a Monfalcone in via Duca d'Aosta 78), il Coppo se ne veniva a Trieste in bicicletta. Il sole bruciava la strada e, giunti a Sistiana, i due ciclisti, stanchi e accaldati, decidevano di scendere al mare. Raggiunto il porticciolo, lo Zompa, che sapeva l'amico poco pratico del nuoto, lo ammoniva di restarsene sulla riva, mentre egli avrebbe fatto il bagno. Dopo aver visto l'amico stendersi alla radice della scogliera, fuori dello stabilimento Castelreggio, lo studente si tuffava. Erano all'incirca le 16.30 quando lo Zampa, che si trovava al largo, volgeva il capo verso la riva e scorgeva un capannello di gente sugli scogli dove, sino poco prima era stato sdraiato il Coppo. Incuriosito più che preoccupato, lo Zampa — che non immaginava nemmeno lontanamente la tragedia compiutasi mentr'egli stava nuotando — si dirigeva con vigorose bracciate verso la riva. Soltanto nell'uscire dall'acqua, il giovane si è reso conto di quanto era successo: adagiato su un materassino di gommapiuma, giaceva terreo in volto e inanimato il suo giovane amico. Un medico udinese, che si trovava tra i bagnanti del vicino stabilimento, era accorso al primo allarme, quando il Giampaolo era stato portato a riva da alcuni volonterosi, ed era ora intento a praticargli la respirazione artificiale. Dal ristorante «Castelreggio» era stata intanto chiamata la CRI, ma all'arrivo dell'autolettiga già tre medici si prodigavano intorno all'infelice, le cui condizioni apparivano disperate.

Adagiato sulla barella, il ragazzo è stato avviato d'urgenza allo ospedale. Durante il tragitto non è stata interrotta per un solo istante la respirazione artificiale ed i sanitari gli hanno inoltre praticato tre iniezioni cardiotoniche; ma ogni sforzo per tenerlo in vita è stato purtroppo vano, e il poveretto è giunto all'ospedale ormai cadavere.

Com'è accaduta la disgrazia? Si ritiene che il ragazzo, rimasto solo, si sia alzato e, mentre si muoveva sugli scogli, sia caduto accidentalmente in mare. Non sapendo nuotare, l'infelice è andato quasi subito a fondo. Alcuni bagnanti, subito accorsi, hanno dovuto infatti lottare strenuamente per riportarlo alla superficie. Al momento della sciagura, il ragazzo non era stato ufficialmente identificato: lo Zampa, che aveva fornito al Commissariato di Duino sommari dati su di lui, è stato fatto salire su una macchina per accompagnare a Monfalcone i funzionari che hanno recato alla sventurata mamma di Giampaolo la tragica notizia. Con la stessa vettura, la signora Coppo ha raggiunto più tardi l'obitorio di Trieste, dove, durante una straziante scena, ha identificato la salma del figlio.

Percorrendo, verso le 19, un vialetto del giardino a gradinate annesso alla sua casa, in via del Montello 14, l'arch. Ermanno Archer, di 55 anni, è scivolato e, dopo un volo di due metri, si è abbattuto sul sottostante lotto di terreno. Urtata la gamba destra contro una cordonata in muratura, il professionista, che è stato avviato all'ospedale dalla CRI, si è fratturato l'arto.

Infortunio al "Luna Park,,

Investito da un carrello della macchina per misurare la forza, istallata al «Luna Park» di Riva Traiana, il bracciante Ferdinando Sergas, di 20 anni, abitante in via S.M.M. inf. 736, ha riportato ieri sera una profonda ferita lacero contusa con lesioni ossee alla seconda falange del mignolo destro. L'incidente è capitato quando il Sergas, abbandonata la mano sulla rotaia dove scorre quel termometro della robustezza, stava osservando, divertito, gli erculei esperimenti di un suo cugino. Il Sergas è stato accolto all'ospedale con prognosi di 25 giorni.

Atterrata da una moto

Verso le dieci di ieri mattina, mentre attraversava via Giulia, la cartotecnica Graziella Pittan, di 21 anni, abitante in via Media 4, è stata atterrata dalla motoretta di Marcello Bazzarini, di 49 anni, abitante a Chiarbola sup. 30. La Pittan, che ha riportato contusioni all'occipite, otorragia sinistra e la probabile infrazione del cranio, è stata avviata all'ospedale dalla CRI, e accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Una caduta con la bicicletta ha fatto, verso le 15, sulla strada delle Noghere, l'operaio Francesco Gregorich, di 33 anni, abitante ad Aquilinia 15. Il Gregorich, che si è fratturato la clavicola sinistra e contuso il capo, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dello ospedale con prognosi di un mese.

Agenti della Questura hanno arrestato Filippo Stella, di 46 anni, perchè colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Airola che lo aveva condannato a 9 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa per truffa. Sorpreso ubriaco sulla pubblica via, agenti del Commissariato di Villa Opicina hanno tratto in arresto Emilio Suzzi, di 48 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante 24.

SPETTACOLI

"La zia di Carlo,, con la Compagnia Micheluzzi

Oggi, e domani, alle ore 21, al Teatro Nuovo, una ripresa di grande successo comico. La compagnia Micheluzzi infatti riesumerà «La zia di Carlo», bizzaria in 3 atti di Brandon e Thomas. Prezzi estivi: poltrone A, L. 500; poltrone B, 350; galleria 200.

Concerto corale al Circolo della cultura

Questa sera alle 20.30, avrà luogo, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, un concerto sostenuto dal Coro femminile «Julia» (già FARI) e dal Coro Montasio. Questi due valorosi complessi triestini che, sotto la guida del medesimo istruttore maestro Mario Macchi, hanno conseguito delle affermazioni veramente notevoli e che si sono esibiti sempre singolarmente, si riuniranno per la prima volta per eseguire un programma di polifonia classica e di canti regionali a voci pari e a voci miste.

La prima parte del programma comprenderà brani di autore ignoto, Nanina, Palestrina, Falconieri, Monteverdi e il famoso «Crucifixus» a otto voci, di Antonio Lotti, del quale è rimasto vivo il ricordo della recente mirabile esecuzione da parte del Coro da camera dell'Accademia di Vienna. Nella seconda parte invece, di colore prettamente regionale, riecheggeranno melodie del Friuli, dell'Abruzzo, della Lombardia e del Veneto, che daranno vita ai più disparati sentimenti dell'anima popolare.

L'ATTO FINALE DI UN DELICATO E ORIGINALE CONCORSO

Questa sera a San Giusto premiato il sogno d'amore

Sarà Mike Bongiorno a presentare al pubblico la coppia di fidanzati ritenuta più meritevole dopo l'attento vaglio della giuria

Non il capriccioso gioco della sorte, ma il sereno e meditato vaglio d'una giuria aprirà ufficialmente stasera le porte di un più lieto avvenire alla coppia di fidanzati triestini che, con la sola forza del loro amore, hanno saputo resistere alle avversità senza lasciarsi mai travolgere dai dolorosi eventi abbattutisi sulla loro vita e sulla loro giovinezza. «Coroniamo un sogno d'amore», il delicato concorso indetto dal Circolo della stampa, sotto gli auspici dell'Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera, entra difatti nella fase conclusiva: la presentazione dei fidanzati al pubblico triestino e la consegna dei premi che i due giovani si sono così nobilmente conquistati.

In questi giorni, alcuni componenti della giuria hanno avvicinato i fidanzati nelle loro case al limitare della città. Commozione e gioia hanno dato il tono all'incontro tra i giornalisti e i due giovani. Strette di mano, rapide presentazioni, rallegramenti sussurrati a fior di labbra, e poi il racconto pacato della lunga storia, conosciuta sino a quel momento soltanto nella sintesi d'una lettera. Malgrado tutti gli ostacoli, essi, i fidanzati che s'accingono a diventare gli sposi dell'anno, avevano già intenzione di ascendere l'altare; speravano di potersi scambiare la dolce promessa verso la metà del mese di luglio, avevano già fatto fare le pubblicazioni. Le persone che hanno avuto il gradevole incarico di comunicare ai fidanzati le decisioni della giuria e di invitarli alla grande serata preparata in loro onore al Castello di San Giusto hanno avuto modo di constatare ancora una volta la nobilità d'animo di quei due esemplari giovani che si sono commossi all'idea della festa, rallegrati al pensiero dei doni ma che non hanno saputo nascondere una punta di sincero rammarico per le altre coppie di fidanzati che non hanno potuto ottener il premio. Lei, questa moderna Cenerentola d'una favola che nessuno ha ancora scritto, è lieta che sarà proprio Mike Bongiorno — il cui arrivo è annunciato per questa mattina — a dare l'annuncio della conclusione del concorso. La voce amica di Mike le ha tenuto molte volte compagnia durante le lunghe ore della sua degenza all'ospedale, quando la radio le portava, con le parole dell'annunciatore, il viatico della speranza.

La festa in onore dei due fidanzati avrà inizio alle ore 21 nel Cortile delle Milizie. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 200 e lo stesso biglietto darà diritto di accedere anche alla Fiera campionaria. Per necessità di carattere organizzativo l'accesso al Cortile delle Milizie verrà aperto alle 19. L'eccezionale serata sarà rallegrata dal quartetto «Radar» e dalla giovanissima cantante Gabriella Cataldo; molto probabilmente, anche le coppie escluse vorranno, con quello slancio generoso che sempre distingue la nostra gente, congratularsi con i futuri sposi. Per il coronamento di questo delicato sogno d'amore hanno contribuito, con tangibili segni, l'INAIL che ha assegnato un appartamento; l'UTAT, che ha offerto il viaggio di nozze; la Ditta Lanari che, per onorare la memoria dell'ingegner Gino, recentemente e immaturamente scomparso, ha voluto arredare parzialmente la casetta degli sposi; la Cassa di Risparmio di Trieste con un assegno di 100 mila lire; la Ditta Beltrame che ha donato l'abito nuziale; l'ostetrica signora Visintini, che gentilmente si è messa a disposizione degli sposi per il primo nastro bianco; «Giornalfoto», con l'album delle fotografie ricordo. In questa gara di generosità non ha voluto rimanere estranea la Casa «Mode Lya», dal cui laboratorio uscirà la nube di candido velo che coprirà il capo della sposina. Mike Bongiorno, presentati i fidanzati, leggerà la motivazione con cui la giuria, vagliati coscienziosamente tutti i casi, ha decretato di assegnare i ricchi premi alla coppia che, da ogni esame appare come la più duramente provata. E sarà ancora la voce di Mike a far conoscere al pubblico la patetica ma serena lettera con cui i due giovani affidarono la loro storia alla giuria.

La quarta festa dei postelegrafonici

La quarta festa dell'amministrazione postelegrafonica sarà celebrata a Trieste oggi in concomitanza con le manifestazioni indette in tutta la Penisola.

E' questa la prima volta che tale festa viene ricordata nella nostra città. Al mattino, alle ore 9.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, il direttore superiore comm. Daga terrà il discorso celebrativo e consegnerà quindi le borse di studio «A. Bellotti»; successivamente verrà inaugurata la mostra d'arte grafica allestita nella sede del Dopolavoro. In serata si svolgeranno numerose gare sportive, fra le quali la «Marcia dei portalettere». Si tratta di una gara che annualmente viene effettuata nelle principali città del mondo e che per la prima volta si svolgerà in Italia. La partenza verrà data da piazza Vittorio Veneto alle 18.30 e i concorrenti suddivisi in tre categorie, percorreranno il seguente percorso: via Milano, via Carducci, piazza Goldoni, scala Giganti, via Capitolina, San Giusto, via Tiepolo, via Navali, via Besenghi, via De Amicis, via Colautti, via Calvola, viale Campi Elisi, via dell'Officina e arrivo al campo Crda.

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

Hanno avuto inizio in questi giorni le iscrizioni ai corsi per «segretari di piccole e medie aziende» per «commessi-vetrinisti dei negozi di abbigliamento» e per «camerieri di sala» promossi dall'ENALC e che avranno inizio nella prima decade di luglio. Ai corsi in questione possono iscriversi, al fine di perfezionare le loro capacità lavorative, tutti coloro che già esercitano la professione. Nello stabilire l'orario delle lezione, l'E. N. A. L. C. terrà conto degli impegni professionali dei partecipanti. I corsi si svolgeranno comunque con una periodicità trisettimanale per due ore di lezione al giorno. La durata è di sei mesi con 160 ore complessive.

I programmi dei corsi comprendono: computisteria, corrispondenza commerciale, dattilografia, contabilità e comptometria ecc. per i segretari aziendali; tecnica della vetrinistica, disegno, merceologia e moda, organizzazione del negozio ecc. per i vetrinisti; tecnica del servizio di sala, igiene professionale, nozioni turistiche ecc. per i camerieri. L'ammissione ai corsi è del tutto gratuita.

Iscrizioni all'ENALC, via Palestrina 6, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Contributi-giornata per i lavoratori agricoli

La commissione provinciale per i contributi unificati all'agricoltore, ha adottato le seguenti deliberazioni per il numero di giornate-contributi da attribuire ai lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi ordinari e speciali dell'anno agrario 1953-54: a) salariati fissi a contratto annuo, n. 300; b) coloni e mezzadri n. 240; c) compartecipanti e addetti alle piccole e plurime colonie, numero risultante dal calcolo ettaro-coltura dei fondi da ciascuno coltivati; d) obbligati e braccianti fissi, n. 200.

Per la categoria «avventizi» la commissione, considerato che 23.670 giornate-contributi sono destinate a lavoratori iscritti negli elenchi speciali (22.699), a lavoratori immigrati da altre province (415) e da accantonarsi per eventuali sgravi e rimborsi (556); ha deliberato di ripartire le rimanenti 4165 giornate disponibili come segue: 1475 per permanenti (295x5); 390 per abituali (195x2); 1500 per occasionali (150x10) e 800 per eccezionali (100x8).

Corsi estivi per studenti medi

Anche quest'anno la locale Associazione Universitaria organizzerà dei corsi estivi in preparazione agli esami della sessione autunnale. I corsi comprenderanno l'insegnamento delle principali materie ed avranno inizio il 6 luglio prossimo. Le lezioni per tutte le classi inferiori e superiori proseguiranno nei mesi di luglio ed agosto e si concluderanno nella prima decade di settembre in concomitanza con l'inizio delle prove di esame. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Ponterosso 5/II, giornalmente fino alle ore 20.

L'avvolgibile in testa

Nell'abbassare ieri pomeriggio l'avvolgibile d'una finestra all'Albergo «Excelsior», il cameriere Mario Sapori, di 47 anni, abitante in via Tigor 30 è stato colpito alla testa dall'avvolgibile stesso precipitato per la rottura del cordino saliscendi. Il Sapori, che ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa al vertice del capo, è stato medicato all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

ACCUSATO DI TRUFFA per un semplice ritardo

In sede di appello l'imputato è stato assolto con formula piena

Il 30 aprile dell'anno scorso, nel negozio da bandaio di Giovanni Ardito, in via del Teatro Romano, [illegible]

[illegible] sentò nel negozio da bandaio dell'Ardito, ma costui non aveva le chiavi, nè alcuna notizia dell'Arsa. Sicchè il de Franceschi, ritenendosi truffato, si precipitò in Polizia. Era successo però questo: avendo avuto qualche difficoltà col precedente inquilino, l'Arsa aveva tardato a presentarsi all'appuntamento. Giunto dall'Ardito dopo che il de Franceschi se ne era andato, l'Arsa — non essendo riuscito a liberarsi dal precedente inquilino — lasciò all'Ardito le tremila lire pagate dall'altro, incaricando l'improvvisato mediatore di restituirle al de Franceschi. All'oscuro di quest'ultimo particolare, la Polizia — alla quale il de Franceschi aveva già presentato denuncia — passò gli atti alla Magistratura: sicchè il giorno 1.o marzo scorso l'Arsa comparve in Pretura, ove venne assolto dalla imputazione di truffa per insufficienza di prove. Ora, su appello dello stesso imputato, la sentenza è stata riformata: e Cosimo Arsa è stato assoito dall'imputazione con formula piena, vale a dire perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore Rossi, P. M. Visalli, canc. Tessier; difesa avv. Padovani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Comp. diretta da Carlo Micheluzzi, «La zia di Carlo» bizzarria comica, 3 atti di Brandon e Thomas. Prezzi estivi: poltrone A lire 500; B lire 350, galleria 200.

EXCELSIOR. 16.30: «La contessa Castiglione» in Eastmancolor con Yvonne De Carlo, Georges Marchal, Rossano Brazzi. Ultima 22.
FENICE. 16: «Tamburi a Tahiti» con Dennis O'Keefe, Patricia Medina. Un technicolor Columbia.
NAZIONALE. 16.30: «Operazione Mitra» con Steve Barclay, Marina Berti. Un film drammatico, poliziesco, emozionante. Ultima 22. Cupola aperta.
ROSSETTI. 16.30: «Per ritrovarti» una grande umana interpretazione di Bing Crosby e Claude Dauthing. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16.30: «L'americano», un film in technicolor: una romanzesca storia di avventure sullo sfondo del Mato Grosso, con Glenn Ford e F. Lovejoy, C. Romero e Ursula Thiess. Seconda settimana di strepitoso successo.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: in prima visione «Sabaka» (Il demone del fuoco) technicolor, con Boris Karloff, L. Howard, R. Denny. Segue: Attualità con Cavicchi, campione d'Europa nel match vittorioso di Bologna.
GRATTACIELO. 16.30: «Gran Comora», un sensazionale Ferraniacolor con la spedizione zoologica italiana alla ricerca di un continente scomparso da milioni di anni. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 16.30: «Avanzi di galera» con R. Basehart, W. Chiari, E. Costantine, Valentina Cortese, Antonella Lualdi, A. Foà, F. Lillo. E' un grande film interpretato da sette grandi attori. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Giornale Universal.
ASTRA ROIANO. 16: «Destino a tre volti», una grande interpretazione di James Mason. Vietato ai minori. Prezzi estivi. Ult. 22.
CRISTALLO. Stag. est. lire 100. Ore 16: a richiesta generale: «Gli avventurieri del Plymouth», una superproduzione Metro in technicolor, con S. Tracy, G. Tierney, V. Johnson. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione 18 gradi. Domani: «Il cappotto».
CAPITOL. 16.30: «Tre ragazzi del Texas», technicolor Fox con Mitzi Gaynor e Keefe Brasselle. Aria condizionata. Ultimo giorno.
ALABARDA. 15.30: Inizio Rassegna del terrore con «L'urlo della folla» con Frank Lovejoy e Kathleen Ryan. Proibito ai minori. Domani: «L'altro uomo». Sono sospese le tessere e le entrate di favore.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Giulietta e Romeo» di Shakespeare. La più grande storia d'amore di tutti i tempi in uno stupendo technicolor, superbamente interpretato da Laurence Harvey, Susan Shentall, F. Robson, N. Woolland, M. Johns. Grandioso successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 16: «Schiavi dell'odio» J. Negrete, Miroslava. Capolavoro Zenit. Ingresso L. 100.
AURORA. 16.30: «La prigioniera del maharajah» con Kristina Söderbaum, W. Birgel e A. Hovern. Un'appassionante e spettacolare realizzazione in Agfacolor. Prima visione assoluta. Prezzi normali.
GARIBALDI. Ore 16: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
IDEALE. 16.30, ult. 22: La «Dear Film presenta un grandioso technicolor: «Missione suicidio», una epica storia di un pugno di eroi, con Tony Curtis, F. Lovejoy e M. Murphy.
IMPERO. 16: «Casta Diva» con A. Lualdi e M. Ronet. La più bella musica di V. Bellini e i più bei nomi della lirica italiana in un meraviglioso e toccante technicolor Diana Cinematografica.
ITALIA. 16: Ultime repliche di «Pane, amore e gelosia», il capolavoro di Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida. Imminente: «Ripudiata».
S. MARCO. 16: «Scampolo '53», una simpatica commedia in Ferraniacolor con Maria Fiore e Henry Vidal.
MARE. 16.30: «La carovana del Luna Park» technicolor R.K.O. con Anne Baxter. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Amarti è il mio peccato», (Suor Celeste), passionale, con Jacques Sernas, Luisa Rossi Elisa Cegani.
SAVONA. 16: «Occhio alla palla», il più grande successo comico di Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. 16: «Napoli è sempre Napoli» con Lea Padovani, B. Maggio. Un film scintillante con le più belle canzoni cantate da Achille Togliani. Assoluta I visione. L'appassionante vicenda di un grande amore.
VITT. VENETO. 16: «Esploratori dell'infinito», William Lundigan, Herbert Marshall, Dawn Addams. Autentica storia di un pugno di audaci lanciati verso il cielo, per rubare alle stelle un segreto mortale. Technicolor United Artists.

AZZURRO. 16: «4 in medicina», l'unica ricetta per star allegri. Successo in technicolor con Dirk Bogarde, Kenneth More, Mauriel Pavlow. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Il sergente Bum», drammatico, avventuroso, con B. Lancaster e V. Mayo.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.30): «La strada» capolavoro Paramount con Anthony Quinn, Giulietta Masina.
MASSIMO. 16: «Alba di fuoco», baci di donne e colpi di pistola ad ogni angolo di strada. Technicolor con Rory Calhoun e Piper Laurie. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Sulle ali del sogno» con Patrice Munsel e Robert Morley.
ODEON. 16.30: «Cavallina storna», dalla poesia di Giovanni Pascoli, con Franca Marzi, Gino Cervi, Cesare Danova e Monica Clay. Imminente il film degli 8 Oscar: «Castigo».
RADIO. 16: «Io sono la Primula rossa», comicissimo con Rascel.
SERVOLA. 18: «Nessuna pietà per i mariti» CEIAD.
VENEZIA. 16: «Il passo di Forte Osage» technicolor con Rod Cameron, Jane Nigh e Morris Ankrum.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico: «Bolide rosso» un avvincente technicolor con Tony Curtis e Piper Laurie.
ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Giulietta e Romeo» di Shakespeare. La più grande storia d'amore di tutti i tempi, in uno stupendo technicolor, superbamente interpretato da Laurence Harvey, Susan Shentall, F. Robson, N. Woland, M. Johns. Grandioso successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 20.15: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Il comandante del «Flyng Moon» technicolor, con Rock Hudson, Marcia Henderson, Steve Cochran. Universal.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Il pagliaccio» capolavoro M.G.M. con R. Skelton, J. Greer.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo), a grande richiesta: «La vedova allegra», grandioso technicolor musicale della Metro Goldwyn Mayer con Lana Turner e Fernando Lamas.
PONZIANA. 20.30: «Le avventure di Peter Pan» un grande capolavoro di Walt Disney nel divertente technicolor R.K.O.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15, si ripete il I tempo): «La meticcia di Sacramento» grande successo Warner in technicolor con Randolph Scott e Patricia Wymore.
F. SEVERO. 20.45: «Un giorno in Pretura» Silvana Pampanini, Sophia Loren e Walter Chiari.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Pietà per chi cade», passionale, con Antonella Lualdi e Amedeo Nazzari. Segue nuova varietà con M. Marcelli e R. De Rosè.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: CORONIAMO IL NOSTRO SOGNO D'AMORE - Concorso del Circolo della Stampa, con la partecipazione di Mike Bongiorno, l'asso della Televisione.
CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly, Giovedì, sabato e domenica.
LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

UN'IMPONENTE OPERA REALIZZATA CON FEDE E COSTANZA

IL FUTURO DEL PORTO INDUSTRIALE DI ZAULE corrisponderà all'ideazione dei suoi pionieri

La grandiosa mole di lavori dal 1949 a oggi: oltre trenta stabilimenti, sei chilometri di strade e linee ferroviarie, 9 mila metri di elettrodotti e 3 mila di illuminazione stradale - Ora sta per sorgere il Borgo S. Sergio, zona residenziale del comprensorio

L'approvazione data nei giorni scorsi dal Consiglio superiore delle opere pubbliche, per il progetto del Borgo San Sergio, la zona residenziale del Comprensorio industriale di Zaule, ha destato nuovo interesse per la grande impresa, che ha letteralmente trasformato e portato a nuova vita i vasti terreni che si stendono tra San Sabba e Muggia. L'opera del Porto industriale in cinque anni di prodigioso lavoro è divenuta una confortante e incoraggiante realtà, per il sorgere di decine di nuovi stabilimenti, dimostrazione del fervore di lavoro e di rinascita della nostra città. Accanto alle industrie verrà ora realizzata ex novo una grande borgata, con concetti urbanistici moderni, così da assicurare anche allo sviluppo urbanistico di Trieste nuovo e importante impulso, appunto con la creazione di una borgata, organicamente concepita in quanto a funzionalità e confortevolezza delle condizioni ambientali, che saranno offerte agli abitanti della «cittadella del lavoro», quale ormai è diventata Zaule.

Per felice coincidenza, la decisione del Consiglio superiore per le opere pubbliche, è stata annunciata contemporaneamente alla pubblicazione del decimo notiziario dell'Ente Porto industriale, vero e proprio consuntivo delle opere realizzate a Zaule nell'ultimo quinquennio. L'una e l'altro offrono l'occasione per uno sguardo al lavoro compiuto e alle nuove prospettive che si dischiudono per il proseguimento della grande impresa, lungo la strada seguita dai bonificatori di Zaule in questi anni di fattivo e lungimirante lavoro.

Oggi, infatti, a Zaule si contano una trentina di industrie in attività produttiva, altre dieci in corso di allestimento, per un valore complessivo di oltre 17 miliardi di lire investiti ed una forza di 2500 lavoratori occupati. Si è arrivati a questo notevole risulato attraverso cinque anni di duro lavoro, coronato da [illegible]ealizzazioni veramente rapide, [illegible]he lasciano stupito e ammirato [illegible]i ponga mente alle ardue diffi[illegible]ltà di un'impresa così impo[illegible]nte e all'eccezionalità della [illegible]azione di Trieste, che negli [illegible] scorsi rendeva oltremodo [illegible]ile ogni iniziativa che im[illegible]asse così ingenti investi[illegible] come quelli attuati a [illegible]

[illegible] primo anno, 1949-1950, [illegible] procedava febbrilmente [illegible] di bonifica della plaga [illegible]rinosa delle ex saline, con [illegible]ncamento del colle di San [illegible]leone affrontato per rica[illegible]l materiale occorrente per [illegible]sodamento dei terreni e per [illegible]iare lo spazio della zona [illegible]uale, si è dato mano alla [illegible]orazione del piano regolato[illegible]atto e opera fondamentale [illegible] il più razionale sviluppo del[illegible]npresa. Il 15 settembre 1950 [illegible]bero inizio le realizzazioni, [illegible]on una solenne cerimonia che segnò la messa in opera dei primi piani di lavoro: le condotte [illegible]ell'acquedotto, la posa della [illegible]rima pietra per la sottostazione [illegible]i trasformazione dell'energia [illegible]lettrica, la costruzione della [illegible]trada principale di accesso alla Zona industriale e, significativo [illegible] promettente inizio, il contemporaneo allestimento delle prime fabbriche.

Da allora a Zaule fu un rapi[illegible]do moltiplicarsi dei cantieri di [illegible]avoro e le realizzazioni non ebbero sosta, in un crescente intensificarsi delle iniziative. Risale al gennaio 1951 l'inizio dei lavori per la costruzione del grande stabilimento dell'Italcementi; all'inizio delle prime attività produttive (il Colorificio Sardi, è stata la fabbrica «pioniere» di Zaule), s'aggiungevano i lavori promossi dell'Ente porto per dotare la zona di sempre maggiori e più efficenti impianti al servizio delle industrie: strade, che ormai costituiscono tutta una vasta rete di collegamenti nel vasto comprensorio; raccordi ferroviari, con il trafo[illegible]ro del colle di San Pantaleone per la creazione di una comunicazione diretta e veloce, di alta potenzialità di trasporti, tra Campo Marzio e Zaule; impianti telefonici, ecc. Di particolare rilievo l'opera di dragaggio del canale navigabile che s'addenta nel cuore della zona, con le sponde ormai profilate ed il cui fondale è già stato portato a circa dieci metri e mezzo. Impianto questo di primario interesse, in quanto il Porto industriale di Zaule costituisce, sotto questo profilo, una realizzazione d'avanguardia, quale non si rileva nelle altre similari, portando effettivamente le navi accanto alle industrie, dotate di proprie banchine.

Per migliore evidenza riteniamo interessante riassumere i da[illegible] che maggiormente rispecchia[illegible]o l'attività svolta nel Porto industriale dal 15 settembre 1950: sono state costruite strade per [illegible]e chilometri e mezzo di lunghezza, più due di raccordi ferroviari; 800 mila metri quadrati di terreno bonificato; due milioni di metri cubi di scavo per il canale navigabile; 9 chilometri di elettrodotti e tre di rete d'illuminazione stradale. Veramente una «cittadella» del lavoro, cui presto si aggiungerà la zona residenziale, in una pulsante attività cui darà ancora maggiore sviluppo l'incremento delle iniziative industriali, ora che l'avvenire di Trieste è consolidato nell'ambito della Patria e le condizioni ambientali miglioreranno con le attese provvidenze governative. Ne sono di sicuro auspicio il vivo interessamento manifestato negli ultimi mesi da numerose industrie, locali e nazionali, nonchè l'intensificato ritmo del lavoro a Zaule.

Il progetto del «Borgo S. Sergio costituisce ora motivo di particolare soddisfazione, per la sollecitudine con cui è stato affrontato questo problema e per l'ottima soluzione adottata. Ai margini della Zona industriale vera e propria, occorreva infatti far sorgere le case per i lavoratori, ma bisognava anche trovare una ubicazione che rendesse confortevole e ridente la nuova borgata, orientandola in modo da evitare agli abitanti ogni pregiudizio derivante dalla vicinanza delle fabbriche. Il piano predisposto si propone la realizzazione di un'opera di grande prestigio, per l'organicità e la funzionalità dei concetti urbanistici che caratterizzano il progetto del borgo. Attorno ad un centro, nel quale saranno raccolti gli impianti e servizi generali (dalla chiesa al mercato, dal campo sportivo alla scuola e ai servizi pubblici) sono distribuiti armonicamente i nuclei di case di abitazione: case a 12, a 6 piani, case più basse di 4 piani, casette e villini.

«Un'opera come quella del nostro Ente esige fede e costanza», dichiara l'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Porto industriale nella prefazione al notiziario. La documentazione cronologica delle opere compiute attesta che la fede è veramente salda e l'impresa già fruttifera per il miglior avvenire della nostra città. «Non è che una base e un inizio», conclude lo avv. Forti nella relazione di tale opera. «Il futuro dell'Ente del Porto industriale, se potrà svolgersi in condizioni di stabilità e di tranquillità, e in un assetto governativo funzionale e lungimirante, corrisponderà con progressivo dinamismo all'ideazione dei suoi pionieri».

Il bozzetto della zona residenziale di Zaule offre un'attraente visione di quello che sarà il «Borgo S. Sergio», armonicamente sviluppato sul colle Castiglione. E' prevista la costruzione di case a 12, 6 e 3 piani e una cinquantina di ville, per un complesso di oltre 1500 abitazioni (Giornalfoto)

IL PARCO CAMPEGGIO DELL'OBELISCO

Uno scorcio di sogno nel deserto della realtà

«Campeggio Club Trieste» avverte il candido striscione teso tra tronco e tronco nell'incantevole pineta di Villa Opicina. Vi si accede lungo una stradicciola che sembra recare ancora le impronte di Biancaneve e quelle di Cappuccetto rosso anche se oggi è battuta soltanto dai pneumatici di macchine e motomezzi d'ogni tipo. Il parco campeggio dell'Obelisco si stende su una superficie di 25 mila metri quadrati, e il terreno è stato concesso dal Comune agli organizzatori di questa moderna ed economica forma di villeggiatura.

Dalla scorsa estate è stato dato al moderno e attrezzato campo che accoglie, di questi tempi, i turisti d'ogni nazione c'è stato tutto un intenso e fecondo lavoro: con i fondi dell'Ente per il Turismo è stato costruito un muricciolo che recinta l'intero albergo sotto le stelle, dove, al centro, sorge una aggraziata casetta che accoglie tutti i servizi. Una poderosa opera è stata fatta per allacciare il campeggio con l'acquedotto, e oggi, tra vialetti e pini, gli ospiti hanno il vantaggio dell'acqua corrente. Analogo lavoro è stato effettuato per l'illuminazione e, collegato il campo con l'elettrodotto, si porta agli ospiti il vantaggio dell'energia elettrica. Eppure, malgrado i rubinetti cromati, i globi per la illuminazione e l'istallazione delle docce lassù spira una inimitabile aria bucolica. Un pentagramma di vialetti interseca la pineta, piccole piazzole verdi interrompono, di tanto in tanto, il dorso dell'altura, e dagli spalti del muricciolo di cinta si gode uno dei più incantevoli panorami che gli amanti della natura possano sognare.

La gente che trascorre nove mesi su dodici tra le sfumate brume del Nord deve provare l'impressione di un bagno di luce al solo affacciarsi a quella balconata spalancata su un ventaglio di smeraldo iridato dal sole, sui dadi delle casette estrosamente disposte, sulla strada bianca che corre verso il villaggio. Il campeggio è una specie di piccolo paese inserito nel paese e, avvicinandosi all'edificio centrale, si scopre, non senza stupore, una cassetta rossa della posta fissata al tronco di un pino. E' lì che i campeggiatori imbucano la loro corrispondenza che viene ritirata il giorno dopo dal custode del campeggio, il quale provvede poi a farla inoltrare al competente Ufficio postale. Si fanno altre scoperte, inoltrandosi tra i vialetti: qua e là, poi cartelli avvertono che le carte non vanno disseminate sul tappeto naturale della terra, e cartelli ammoniscono in due o tre lingue di non accendere fuochi all'aperto. Per non distruggere l'albergo dalle fondamenta.

Il bilancio degli ospiti è imponente malgrado le bizze di questa ineffabile estate: dal primo giorno di maggio al primo giorno di giugno, sotto i pini del campeggio hanno piantato le tende 128 austriaci, 96 germanici, 8 svizzeri, 6 olandesi, 4 francesi, 8 italiani, 2 americani, 2 norvegesi, un inglese, un australiano e un indiano. Il Club gestisce il Campo di Villa Opicina e quello di Sistiana, e nella organizzazione gli incarichi sono così distribuiti: Mario Cocci, presidente; dott. Nino Chersi, vicepresidente; consiglieri: Silvio Lazzari, Mario Riva e Mario Sauber. Malgrado la pioggia le tende sono fiorite come grandi geometrici fiori sulle piazzole che si aprono, di fondo in fondo, tra la vegetazione dei pini, e intorno alle tende ferve la vita della gente che, con molto spirito organizzativo e non troppi soldi in tasca, gira il mondo, godendolo passo per passo, assaporandolo panorama per panorama.

La prima tenda del campo di Villa Opicina venne piantata da un gruppo di turisti da Rovigo, e alla prima altre se ne aggiunsero per toccare, un giorno, la cifra record di oltre trenta. Gli ospiti che approdano al campeggio dalle più disparate e lontane regioni del mondo vengono accolti dai due cordialissimi custodi, il cui senso dell'ospitalità non ha nulla da invidiare a quello dei direttori dei più celebrati alberghi internazionali: Roberto, un arguto germanico, e Sepp, un italo-tedesco. Anche essi, come vuole il costume, dormono sotto la tenda, entusiasti di quel campeggio permanente che è il loro lavoro.

Quanta gente è passata per i vialetti tracciati tra i pini? Indubbiamente molta, e sfogliando l'album del Club ci si rende conto che le più impensate razze umane si sono incontrate sotto quei verdi ombrelli. Scritte indecifrabili, gentili pensieri in giapponese, romantici saluti in svedese costellano il voluminoso libro dei ricordi. La gente arriva e parte e, prima di congedarsi da quell'angolo di paradiso, sente il bisogno di scrivere due parole, di lasciare una pur lieve impronta di sè. Ogni giorno arriva qualcuno e altri ne ripartono per cercare altrove un'altra pineta ove piantare la tenda amica.

Chi è stato a Villa Opicina ritorna e se ritornare non può lascia agli amici il recapito dello stupendo campeggio che un inglese, poeta a tempo perso, ha definito «uno scorcio di sogno nel deserto della realtà».

MOSTRE D'ARTE

Gianni Brumatti, Folco Jacobi e la rassegna degli incisori americani

Con una stupenda mostra personale, tra le migliori di quante si siano viste a Trieste da almeno cinque anni, Gianni Brumatti si presenta ora alla Sala comunale d'Arte nella sua piena maturità d'uomo e d'artista.

Questa premessa potrà forse sembrare viziata da parzialità o dall'adesione ad un preciso indirizzo estetico, ma pur gravata da simile sospetto essa appare moralmente doverosa, prima ancora di esserlo criticamente. Gianni Brumatti è oggi, nell'ambito della sua attività di pittore, l'esempio più completo dell'«uomo solo». Dall'insegnamento etico della sua modestia e della sua semplicità, a quello luminoso delle sue opere, frutti limpidi di emozioni purissime e di lirici incanti, sfila tutto un racconto quasi invero. simile sulla «figura-personaggio» di questo pittore che già oggi occupa, in piena legalità un posto d'onore nelle vicende dell'arte triestina, accanto ai vari Veruda, Rietti, Nathan, Bolaffio, Rossini e Levier.

Per molti, che conoscono un brumatti frammentario ed episodico attraverso le rassegne collettive, il respiro disteso di questa mostra avrà un sapore di sorpresa. E' infatti raro trovare, fuorchè nelle personalità maestre, un canto così alto e delicato sostenuto senza cedimenti per più di venti opere, quante in realtà appaiono esposte. Toni leggeri e raffinati, accordi sommessi ma precisi, incantevoli preziosità coloristiche: sono il quadro di Brumatti cui egli però sa ancora aggiungere opportunamente un accento aspretto, di malinconico abbandono proprio del paesaggio carsico che quasi essenzialmente lo ispira. Se dovessimo richiamarci ad una poetica già storicamente definita per convalidare quanto si va qui dicendo, ci orienteremmo verso quella di Tosi, ma non dimenticheremmo certi improvvisi e casuali accostamenti con il Seurat del più impalpabile «divisionismo». E si pensa a Tosi con riferimento al n. 16 («Vallata di San Daniele»), pezzo di aristocratica intonazione, e a Seurat per il n. 5 («Terra e spazio»), dove il Brumatti sembra toccare il caso limite del suo lieve e diafano gioco, sempre pervaso da una vigile intenzione bucolica. Sta in ciò la sicurezza personale del pittore triestino nell'avvicinamento al maestro italiano e francese: la libertà che si gode nelle sue opere da problemi di cultura e di scuole, l'amore autentico per il candido atto di fissare le immagini che in esse vi si scopre per direttissima, senza allusioni di sorta. Ci si trova di fronte alla pittura ancora «faticata» con passione e bellezza di risultati: il pubblico dovrebbe accorgersi di questa purezza e contraccambiare nel modo più idoneo, anche se l'esperienza di anni ci fa riflettere in proposito con una punta di amarezza.

* * *

In una saletta dell'Hotel Jolly espone una ventina di opere (un po' affastellate in verità per lo spazio esiguo) il pittore fiorentino Folco Jacobi, da diverso tempo residente nella nostra città. Sono ritratti, aspetti del Carso e composizioni di case e di strade cittadine. L'eterogeneità delle occasioni non vieta però che nei risultati affiori un timbro omogeneo che si individua in due precisi momenti: colore e atmosfera. Sono entrambi gli ingredienti principali del surrealismo, dal De Chirico caldo e acceso al Renè Magritte insinuante freudiano. Ma in Folco Jacobi strade, piazze e case non sono anonime nè suggeriscono divagazioni letterarie. Egli non è, come il belga, un «meraviglioso inventore di immagini», sebbene anche ogni sua tela «mirabilmente dipinta, sia una scoperta dove l'intelligenza e la sensibilità si confondono». C'è invece, in contrapposto alla svagata memoria dei surrealisti militanti, una cornice ben precisa al suo modo di esprimersi: una cornice che presuppone una fede attiva in ciò che rappresenta pur nella sua apparente staticità contemplativa. Così lo scherzo magico nasce dall'interesse cromatico riservato ad uno solo degli elementi del quadro: un tetto rosso (si veda il quadro omonimo), un albero, un palo telegrafico, un ciuffo di sommaco. Vi gira attorno lo spettacolo pazientemente e con sapienza organizzato dall'artista: case riportate con precisa sensibilità architettonica, meticolosi spazi urbanistici, bimbi che giocano quasi volando, come se fossero stati bloccati sotto una campana di vetro. La formula — perchè indubbiamente di una formula si tratta — è raffinata e nuova, e sa interessare con vivacità. Lo spiraglio di fede ch'essa lascia intravvedere dovrebbe presto disancorarla dal fusto ormai sterile del surrealismo da cui proviene.

* * *

In Italia si conduce da tempo una lotta per la «libertà» dell'incisione, vale a dire per dare alla vasta categoria degli incisori il carattere di indipendenza quasi professionale che le spetta, specie nei confronti dei pittori che la praticano come un riempitivo (a sfondo commerciale) tra una tela e l'altra. In questa atmosfera irrequieta è nata l'idea, presto realizzata, di una mostra scambio italo-americana dedicata esclusivamente all'incisione, su cui ora anche Trieste ha la possibilità di esprimere un giudizio visitando la rassegna allestita a cura della locale Soprintendenza ai Monumenti nell'edificio delle ex-scuderie del Castello di Miramare.

L'impressione suggerita da una prima panoramica non si può scostare evidentemente da quella che di solito accompagna i nostri contatti con l'arte degli Stati Uniti. Il filone europeo è onnipresente, e solo in rare condizioni erompe l'autenticità di un'arte nuova, che si sforza con generosità per conquistarsi connotati genuini. Lo stesso «caso» di Ben Shann si fa circoscrivere piuttosto nelle ribellioni a sfondo di «istanze sociali» che in quelle di una novella rappresentazione grafica. Ma ciò che proficuamente questa bella e felice rassegna può insegnare è la diversità dell'interpretazione e la differenza di valore che si riscontra nell'arte grafica in funzione della latitudine. Come l'Europa anche l'America sente particolari interessi per questa forma espressiva a sfondo artigianale (gli strumenti, il torchio, le carte, ecc. ecc.) con lo spostarsi da nord a sud. Verso mezzogiorno è l'ispirazione che assume valore, non il mezzo con cui il risultato viene raggiunto. Inversamente ciò avviene a settentrione, dove prevalgono le cure per il «modo» in cui la incisione si realizza, la scrupolosità professionale con cui viene accompagnato e rifinito il complesso processo creativo.

La selezione di oltre 130 incisioni inviate in Italia, e che si fermeranno nelle maggiori città d'arte, è stata fatta — crediamo — con criteri moderni ma di suggestione museografica. Ci pare cioè che nell'attuale mostra, provveduta senza dubbio di nomi e temperamenti di classe (ce ne hanno dato conferma i cataloghi delle Biennali), manchi la parte più viva dell'arte grafica americana: quella che si collega alle esperienze dell'«Industrial Design», e che ricca pertanto di autorevoli e capacissime firme avrebbe portato alla apprezzabile manifestazione qualche grammo di argento vivo necessario a movimentare le tappe del suo lungo e proficuo viaggio.

Libero Mazzi

A Miramare, nell'edificio delle ex scuderie destinato a diventare sede del Museo di storia dell'arte applicata, è aperta in questi giorni la Mostra «Incisori degli Stati Uniti», che presenta un'interessante raccolta delle migliori opere americane

Mostra degli allievi al Ricreatorio Padovan

Si è inaugurata la mostra dei lavori manuali e femminili eseguiti dagli alunni del Ricreatorio «Giglio Padovan». L'interessante rassegna, che rappresenta una ulteriore tappa della benemerita istituzione dei ricreatori comunali, resterà aperta oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e domani, dalle 16 alle 20.

Ad Asolo e Possagno con l'UP

La segreteria dell'U. P. comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al viaggio turistico-culturale che ha come meta Asolo e Possagno e che avrà luogo domenica prossima. Informazioni presso la segreteria dell'Ente, piazza Libertà 6, tel. 35-485.

SEGNALAZIONI

In tema di servizio autofilotranviario, e più precisamente sull'auspicata disposizione che permetta agli abbonati di salire dalla parte anteriore delle vetture, il signor A. M. rileva quanto segue: «Perchè a Milano, tanto per fare un esempio, a lato della porta anteriore c'è la scritta «Entrata con tessere», e da noi non si è mai adottato tale principio? Chi controllerebbe le tessere? Ma il conducente, tanto gli abbonati sono così pochi, oppure i controllori o i capolinea». Circa queste proposte, che non sono una novità, bisogna rilevare che non si possono fare dei raffronti tra il servizio autofilotranviario di Milano e quello di Trieste, per la differenza che esiste tra le vetture in uso nelle due città e che rispondono a particolari esigenze tecniche. Quelle di Milano, tanto per citare un esempio particolareggiato, hanno tre porte, e pertanto è più facile permettere la salita degli abbonati dalla porta anteriore in quanto i viaggiatori scendono in prevalenza da quella centrale. Per quanto riguarda l'adozione di tali facilitazioni a Trieste, l'Acegat ebbe già a preannunciare qualche provvedimento sperimentale, del quale siamo sempre in attesa. Per il controllo delle tessere sarebbe sufficiente dislocare qualche controllore, oppure capolinea, nelle ore di punta, a quelle fermate cosiddette «cruciali», che non superano in nessun caso la decina. In fondo si tratta di «abituare» il cittadino ad una nuova disposizione.

Sul problema della manutenzione stradale si pubblicano numerose segnalazioni in questa rubrica e più volte si è dedicato ampio spazio di cronaca, per illustrarne le necessità. Su questo tema continuano a piovere lettere, ognuna delle quali segnala un inconveniente. Ecco l'ultima: «Alcuni mesi fa, all'inizio della via Boccaccio si dovette rompere, per lavori nel sottosuolo, buon tratto del manto del marciapiedi destro. Un mese dopo furono visti alcuni operai intenti ad asfaltare, ma solo alcuni metri di detto manto. Dopo un altro mese arrivarono altri operai, con materiale diverso scaricato sulla via, come ghiaia, sabbia ecc. i quali continuarono il lavoro interrotto, ma soltanto per altri pochi metri. Passarono alcuni giorni, capitò un autocarro e portò via tutto il matematerlale depositato sulla via, senza completare il lavoro. Conseguenza: un bel tratto del marciapiedi destro, proprio vicino alla Scala del Belvedere, attende sempre il terzo intervento di operai, con conseguente riporto del materiale, per completare il lavoro, principiato due volte ma mai finito».

Un lettore ci segnala che la colonna pubblicitaria in via Carducci 35, «fa brutta mostra di sè». E' avvenuto che l'orologio postovi in cima, prima funzionante e bellamente illuminato la sera, ha ora i cristalli infranti, con i frantumi depositati al centro e le lancette ferme. Un orologio di più non fa mai male, certamente, ed uno sconquassato è peggio di niente; giriamo quindi volentieri la segnalazione a chi di dovere.

GIORNALE SPORT

AFFERMAZIONE DEL CALCIO ITALIANO

Per 3 a 2 il Milan batte i campioni della Honved

Brillante prova di tutti i rossoneri: Schiaffino innanzi tutti - I magiari degni della loro fama

Milano, 29

…volgendo tutti i prono… della vigilia il Milan ha …uto, per 3 a 2, la famosa …pagine della Honved forte …più celebrati assi della na…nale magiara. I rossoneri …no messo al loro attivo la …bella prestazione della sta…spettando una partita …merito. Il sì levato Schiaffi… …ggiore, tiratore e di…re d'eccezione. Si è rivisto …nde mezzala dell'Uruguay …mpionati del mondo: le … hanno sgranato … con quelle di Pus… lavoro è stato re…iore per quantità e …io dell'asso unghe… Maldini e Pedro… …ffon ed il prodotto …venti spettacolari e …rri hanno tenuto il … senza farsi mettere in …zione dalla fama degli av…ri.

…ungheresi, per contro, …convincono l'errore di cre… di poter vincere senza do… troppo affaticare. Hanno …o la partita giocando …da fermi, le loro triango… erano perfette, ma man…o della velocità indispen… per le realizzazioni. In … gioco si ha che il Milan …ova perfettamente a suo …e la Honved si è trovata …igliata quasi senza accor…ne. Quando gli uomini di …na hanno accelerato l'an…ra ma troppo tardi, ormai …ra fatta. Grandissima …ta l'impressione destata …classe individuale di certi …egli undici uomini della …ed: il loro modo di tratta… palla e la razionalità e …onalità dei loro schemi …far invidia a chiunque. I …iori tra gli uomini in ma… bianca a bande rosse sono … il portiere Falaga, Lo… Bozsik, Puskas, Kocsis e …

…alti dal caloroso applauso …glia che gremiva gli … S. Siro in ogni ordine … i calciatori magiari si so… …

…ll'undici della Honved e …no subito con due tiri di … bloccati con sicurezza …fon. Al 7' il Milan rea… …lancio a uno scambio …ordahl Schiaffino-Fri… …acrobatica respinta a … minuti dopo Frigna… …

…n passaggio di Nor… la rete è annullata …nte fallo di Soeren…

… un quarto d'ora i …mostrano una chia…za territoriale e non …antaggio solo per un …rrore di Ricagni, che …na magnifica occasio… …tagli da un passaggio …dietro di Nordahl che si …tirato addosso tutta la di… Si aspetta sempre di ve…n azione il grande attac…lla Honved; per ora è la … che si fa ammirare. Alla …ora gli assi della prima li… magiara si svegliano: par… …a tandem Puskas e Kocsis … concludono per un soffio. …minuto dopo, siamo al 31', …ne si ripete tra Puskas e Csibor, terzini scavalcati su ti-ro finale di Csibor, Pedroni si tuffa sulla traiettoria e devia nella propria rete con la punta del piede.

Al 35' una grande parata di Falaga su tiro di Nordahl da cinque metri respinto in angolo. Tre minuti dopo gli ungheresi raddoppiano il vantaggio: Bozsik dà, in profondità a Kocsis che corregge verso Csibor, scattato e l'ala sinistra saetta in rete. Al 40' fugge Frignani, si libera di un avversario sulla linea di fondo, serve Nordahl che sfoffila verso la porta, ma Falaga si allunga ancora prodigiosamente e respinge.

Due minuti dopo prima rete milanista: Schiaffino porge a Ricagni, la mezz'ala precede il portiere in uscita e segna con lieve tocco.

In apertura della ripresa Frignani si fa rubare la palla tutto solo dinanzi al portiere in uscita e al 14' seconda rete rossonera. Nordahl viene messo a terra in area, l'arbitro concede il rigore e Soerensen trasforma la massima punizione con un preciso tiro rasoterra. Subito dopo segna anche Csibor ma la rete è annullata per fuori gioco. Al 22' Buffon annulla un bellissimo colpo di testa di Kocsis e al 28' il Milan si assicura la vittoria: Ricagni dà a Schiaffino, i difensori esitano e fermano credendo che l'arbitro fischi il fuorigioco e l'italo-uruguaiano può segnare con tutta tranquillità.

Intanto escono Beraldo e Frignani da una parte e Machos dall'altra, sostituiti da Fontana, Tognon e Tóth. La Honved si porta tutta all'attacco mettendo a dura prova la difesa milanista. La metà campo ungherese è completamente deserta. Puskas e Tóth tentano a ripetizione di tirare, ma i difensori respingono sempre prima che la palla giunga a Buffon. Soltanto al 40' Kocsis riesce a indirizzare in porta il pallone con un perfetto colpo di testa e Buffon si produce in una grande parata; 4' dopo tenta ancora Tóth con una saetta da fuori area di rigore, ma Buffon devia di nuovo in corner. Il tempo scade con i milanisti che temporeggiano trattenendo la palla oltre misura in una fitta rete di passaggi nelle riserve.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Milan:* Buffon; Maldini, Zagatti; Beraldo (Tognon), Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani (Fontana). *Honved:* Falaga; Rakoczi, Kotasz; Bozsik, Lorant, Banyai; Budai, Kocsis, Machos, Puskas, Csibor. *Arbitro:* Marchetti di Milano.

La Coppa Fiera di Trieste
Granzotto di Ronchi dinanzi a Vidoli

Pieno successo della ciclistica Coppa Fiera di Trieste. Ha vinto per distacco l'ottimo Granzotto del «Fornara» di Ronchi, il migliore del numeroso lotto. Animatore della fuga, quando ha visto che dai compagni di fuga non poteva sperare aiuto, è andato via da solo riuscendo a tagliare il traguardo con oltre due minuti di vantaggio sul triestino Vidoli che ha disputato un'ottima gara. Percorso Trieste-Gorizia e ritorno. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Granzotto Umberto (G. S. «Fornara» di Ronchi) che compie i 92 km. del percorso in 2 ore 34' alla media di km. 35.844; 2) Vidoli Ottavio («Bartali» Trieste) a 2'15''; 3) Drius Sergio (C. C. Mossa) a 4'; 4) Forcillo (Inter Trieste); 5) Ferluga («Bartali»); 6) Pelizzon (Idem) a. s.; 7) [illegible]; 8) Zollani; 9) Borgo («Coppo Trieste»); 10) Mocolo (Libertas); 11) Veneganio («Bartali»); 12) Kompara (Idem); 13) Bezai (Libertas); 14) Bevilacqua («Bartali»); 15) Baguttini (Cam. Mestre); 17) Scatto (Treviso); 18) Frncello («Bartali»); 19) Grisan (Libertas); 20) Germani (Idem). Seguono altri 44 concorrenti.

Omaggio di Genova alle atlete triestine

LA S.G.T. PRIMA NELLA CLASSIFICA GENERALE

Genova, 29

Un lieto successo ha arriso oggi all'ottava edizione della gara nazionale di atletica leggera per la coppa Salvadori alla quale hanno partecipato le atlete triestine che domenica scorsa avevano lottato nella nostra città sullo stadio di San Martino per il campionato per società del Nord Italia di atletica leggera. Esse hanno prolungato il soggiorno a Genova essendo state ospitate dal vicesindaco e assessore allo sport prof. Giuseppe De André, il quale con questo gesto ha voluto rendere omaggio alla città giuliana.

Nelle competizioni femminili Anna Doro dell'Ansaldi Genova si è aggiudicata i cento metri in 12"8 davanti alla Tomasi (Fiat Torino) e alla Gaggi (Ginnastica Triestina) staccate di appena un decimo di secondo. Negli 800 m. sono stati vinti dalla genovese Anna Falqui, in 2'28"8. La triestina Marisa Giamperto ha vinto negli 80 m. a ostacoli aggiudicandosi anche il premio speciale dei giudici … (Augusta di Sra), Gabbi (Amatori Genova) e Barovich (Ginnastica Triestina), le quali hanno compiuto il percorso tutte in 13"…

Facile vittoria delle triestine della Ginnastica nella staffetta 4x100 in 50"9 davanti alla Fiat di Torino e alla Libertas Crovetto di Milano. Con questa vittoria le atlete giuliane hanno conquistato il primo posto nella classifica femminile a squadre. Ecco la classifica per società: Maschile: 1) Amatori Genova; 2) Riccardi Milano; 3) Fiat Torino. Femminile: 1) Ginnastica Triestina; 2) Fiat Torino; 3) Amatori junior di Genova.

Marinai-Edera 1 a 1

La presenza nel porto delle unità della seconda Divisione navale, ha dato occasione per disputare un simpatico confronto calcistico tra una rappresentativa delle Forze navali e la squadra dell'Edera. La partita, disputata sul campo di S. Luigi si è chiusa in parità. Per prima è andata in vantaggio la rappresentativa della Divisione navale, con un gol di Romagnoli realizzato al 15' del primo tempo; l'Edera ha pareggiato nella ripresa, al 13', per merito di Gerin. Equilibrio tra le due squadre anche nel gioco e più bravi in campo il marinaio Romagnoli e gli ederini Gerin, Tiepolo, Fanderlin e Pistolato. Ha arbitrato Luigi Cadelli. All'Edera, i marinai hanno fatto dono di una targa raffigurante l'incrociatore «Duca degli Abruzzi».

A NOVI SAD INCOMINCIATA LA COPPA EUROPA

La Roma delude e perde per 4 a 1 l'incontro con la Vojvodina

Segnato da Nyers il gol della bandiera Giuliano e Krstic venuti alle vie di fatto

Novi Sad, 29

Il primo tempo della partita Roma-Vojvodina è terminato con il … della squadra di Novi Sad. Il tempo piovoso e il terreno scivoloso.

Hanno segnato per primi i jugoslavi al 10' con l'ala sinistra Krstic. Il secondo gol è stato segnato al 32' dalla mezz'ala Ivoš. Al 35' i giallorossi hanno accorciato le distanze, grazie a un calcio di punizione tirato dall'ala destra Ghiggia e trasformato in gol con una vera cannonata dall'ala sinistra Nyers. Gioco molto veloce e piuttosto nervoso con alcuni alterchi. La Vojvodina ha dimostrato maggior spirito combattivo. La squadra italiana è apparsa impostata su una tecnica eccessivamente individuale e col terreno scivoloso non è apparsa a suo agio. Al terzo minuto della ripresa la Vojvodina ha aumentato il suo vantaggio …

Al 28' un increscioso incidente ha guastato la bella atmosfera dell'incontro … Giuliano … l'arbitro espelleva entrambi dal campo, … le clamorose proteste del pubblico e dei giocatori non sono valse a rimuovere dalla decisione. Negli spogliatoi, Giuliano e Ivos hanno tentato di regolare la controversia venendo a vie di fatto.

Al 38', a conclusione di una serie di attacchi della Vojvodina, la mezz'ala destra Rajkov ha infilato di sorpresa la rete e Moro ha avuto appena il tempo di alzare le mani. La partita potrebbe dirsi ormai perduta per i giallorossi, che …

I giallorossi non sono riusciti a dimostrare al pubblico jugoslavo, decisamente deluso, nessuna delle migliori qualità del calcio italiano. Il direttore tecnico della Roma, Carpi, ha dichiarato al termine dell'incontro: «Giusto risultato. Gli jugoslavi hanno giocato meglio».

L'altro incontro di Coppa, Lobog-Weiner Vienna, disputatosi a Budapest, è terminato alla pari 3-3.

Botafogo-Torino 4 a 0

Torino, 29

La velocissima squadra brasiliana ha sconfitto questa sera dinanzi a circa 15 mila spettatori. I brasiliani hanno a volte addirittura ridicolizzato i giocatori torinesi vincendo l'incontro per 4 a 0.

CON MARE GROSSO I CAMPIONATI NAZIONALI DEL REMO

Un armo triestino e uno capodistriano tra i vincitori delle otto finali di ieri

Si tratta del «due di coppia» della Ginnastica e del «quattro con» della Libertas - Deludono gli otto della Timavo nella gara vinta dai corazzieri

Un forte vento di Nord-Est e le cattive condizioni del mare hanno impedito sino alle ore 11, l'inizio delle gare di finale della seconda prova dei campionati assoluti italiani. Riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Giovannetti, il Consiglio di regata decideva alfine di accettare la proposta del triestino Mattetini che suggeriva di incominciare con i «K 2» e «K 1» e cioè con quelle imbarcazioni che per la loro particolare struttura, equilibrio e resistenza, meglio sopportano le condizioni avverse del mare.

Alle 11 partivano così i «kaiak» biposto. Difficili erano però le operazioni di allineamento causa il forte moto ondoso. I maggiori danni li subiva la FIAT che partiva ultima. Ma con ritmo poderoso i torinesi riuscivano parzialmente a rimontare il grave svantaggio iniziale piazzandosi al terzo posto e conquistando il primato morale. Per le prime due piazze c'è stato combattimento strenuo fra i due equipaggi romani, risoltosi a favore della San Giorgio che conteneva negli ultimi 100 metri il serrate finale dell'Aniene.

Alle 11.45 si iniziava la finale delle «K 1». Battaglia fra i veneti: Padova e Venezia hanno condotto appaiate per quasi tutto il percorso. Prevaleva Cantarello, mentre Berton doveva difendersi dal serrate del romano Piccinelli. Testore e Albera si piazzavano alle loro spalle.

Terza gara di finale: il «quattro con». I tre grandi di questa specialità, Libertas, Bucintoro e Motoguzzi hanno preso subito la testa mentre la Marina Militare si staccava. I giuliani hanno vinto con bello stile confermando il loro ottimo stato di forma e la minuziosa preparazione. La Libertas rappresenterà l'Italia ai Giochi del Mediterraneo.

Le gare continuavano a succedersi sulla distanza ridotta dei 1500 metri, in seguito alle condizioni avverse del mare. Nel «due senza» la Baldesio prendeva subito il comando e lo manteneva per tutta la gara invano inseguiti dal Firenze e dal Radaelli. In quarta e quinta posizione i due equipaggi triestini. In quest'ordine gli armi hanno fatto tutta la gara e così son sfilati sulla linea d'arrivo. La gara doveva risolvere un problema importante e cioè il primato fra i fiorentini ed i giuliani, rimasto insoluto nella prima prova di Castelgandolfo.

Dopo due partenze nulle si è finalmente iniziata la gara del «due con». Il CRAL Falk Dongo, partito in ritardo è giunto primo compiendo un percorso durante il quale l'equipaggio ha profuso forza, stile e intelligenza tattica. Infatti la FIAT e i Canottieri Mincio ai 250 metri tallonati dal Dongo e dal Santa Croce. A metà percorso i torinesi sono ancora in testa, il Dongo segue secondo appaiato al Mincio mentre i toscani sono in quarta posizione. Tagliati fuori la Sebino e l'Artale. A 250 metri dallo arrivo il Falk passa in testa inseguito dai mantovani. I toscani del Santa Croce producono a questo punto il loro massimo sforzo e resistono bene al tardivo scatto della FIAT. Gli altri tagliano il traguardo staccati.

Nel «4 senza» partenza simultanea dei concorrenti fra i quali c'è l'armo «B» della Guzzi, secondo classificato a Castelgandolfo, e la Sebino che l'anno scorso ha rappresentato l'Italia agli europei di Amsterdam. I canottieri della Sebino si portano in testa seguiti immediatamente dalla Motoguzzi che però rallenta sensibilmente il suo ritmo sì che il Padova prende la terza posizione, ultimi i siciliani. A metà percorso conduce sempre Sebino con una corta punta sul Padova. Terza è la Motoguzzi con dietro di sè la Ionica. La Sebino con i suoi tre ragazzi diciannovenni aumenta e si stacca mentre Padova e Motoguzzi combattono per il secondo posto vinto da quest'ultimi. I siciliani arrivano staccati.

La gara del «due di coppia» si apre con una lotta strenua fino ai 250 metri fra la Fiat e l'armo «A» della SGT. Seguono nell'ordine l'armo «B» della SGT, il Lario e la Tirrenia. A metà gara scatto di Bartoli e De Curtis che prendono il comando resistendo alla reazione dei torinesi ed aumentando gradualmente il vantaggio fino a tagliare con 4 barche di luce sulla Fiat. Bella questa vittoria dei triestini. Il giovane Bartoli, nipote del Sindaco, riceve le congratulazioni dallo zio.

Alla gara del «singolo» il mare si presenta brutto perchè il vento è aumentato di forza. Fino ai 500 metri si mantengono in testa sulla stessa linea, Bena, Capruzzi e Attorese mentre Pirro, che è quarto, si fermerà ai 600 metri.

La lotta sembra restringersi fra Bena e Attorese ma Capruzzi che è abituato a regatare anche in condizioni particolari di mare rinviene forte e si affianca a Bena, risentendo dello sforzo meno degli altri. Le tre imbarcazioni sono però a brevissima distanza l'una dall'altra. Attorese riesce finalmente a passare in testa inseguito da Bena che non riesce però a riprendere. 1) Attorese, 2) Bena, 3) Capruzzi.

Sono adesso di scena i grossi calibri dell'«otto». I monfalconesi della Timavo prendono subito la testa e mantengono tale posizione sino ai 1250 metri. Dietro di loro lotta accanita per la seconda piazza fra i corazzieri, la Bucintoro e la Marina Militare. La prima a cedere è quest'ultima. I corazzieri si fanno sotto con palata uniforme ma regolare e passata in acqua lunga e vigorosa. Ai 750 metri sono in testa dando una mezza barca di luce alla Timavo che, a 500 metri dal traguardo si fa superare anche dalla Bucintoro.

Vittorio Marchio

Concluse le regate veliche dell'Adriaco

VITTORIE DI TREVISAN PAOLO PAULIN - DOMENEGHETTI (BECCACCINI)

Una magnifica giornata di vento ha favorito la seconda e la terza prova disputate ieri con partenza dalla sede sociale dell'Adriaco. Molte imbarcazioni, a causa del forte «borino» hanno subito delle avarie, specialmente sfortunati il «Medolin» delle sorelle Tarabocchia e lo star «Maja» di Bruno Dequal che hanno avuto l'alberatura in pezzi. Nelle «Stelle» ancora due magnifiche vittorie dei giovani monfalconesi del «Nereide» il cui timoniere Trevisan è da considerare una promessa sicura della vela italiana. Nelle jole doppia vittoria di Paolo Paulin che ha saputo contenere l'attacco delle giovani forze in una giornata che richiedeva mezzi fisici non comuni, seguito dal bravo Dorigo dello «Yacht Club Adriaco». Nei «beccaccini» il campione italiano juniores Domeneghetti del Circolo della Vela di Muggia si è nettamente imposto anche se favorito dalla preziosa collaborazione alla manovra dell'anziano maestro Danilo D'Isiot. Un premio speciale nella classe al più giovane timoniere, Paulin Riccardo (13 anni). Alle ore 17 nella palazzina sociale del circolo organizzatore il presidente dello Yacht Club Adriaco cap. Giovanni Banelli ha premiato i vincitori dopo un cordiale saluto.

Ecco la classifica finale: «Stelle»: 1) Trevisan (SVOC) p. 33, 2) Papanje (SVV) p. 30, 3) Spagnul (YCA) p. 22, 4) Paulin G. (YCA) p. 18, 5) Good (STV) p. 14, 6) Maier (Libertas) p. 14, 7) Maiani (STV) p. 6, 8) Valenti (SVOC) p. 4, 9) Morelli (YCA) p. 3, 10) Savio (YCA) p. 2, 11) Dequal (YCA) p.0. «Jole»: 1) Paulin P. (YCA) p. 14, 2) Dorigo (YCA) p. 13, 3) Speich (YCA) p. 8, 4) Favretto (YCA) p. 4, 5) Inchiostri (STV) p. 2. «Beccaccini»: 1) Domeneghetti (C. D.V.M.) p. 45, 2) Giani (STV) p. 38, 3) Zanolla (SVOC) p. 37, 4) Sfetez (CUM) p. 35, 5) Picchio (CV Orta) p. 30, 6) Berca (SVOC) p. 29, 7) Brezich (STV) p. 29, 8) Braut (STV) p. 24, 9) Pugliese (STV) p. 20, 10) Valentini (STV) p. 14, 11) Tarabocchia L. (YCA) p. 14.

Le corse di ieri a Montebello

Il Premio degli Approdi, corsa principale del convegno che si è svolto ieri in notturna a Montebello ha registrato il successo di Taro, guidato da Giorgio Zeugna, in 24.2, davanti a Teano 25.6, Aldifà 25, Marengo 25. I lettori troveranno un resoconto ed i risultati nel «Piccolo Sera» di oggi.

Semeraro professionista con la vittoria su Sala

Como, 29

La riunione pugilistica organizzata dal CUS Milano a Villa Olmo ha visto la vittoria del campione d'Italia Semeraro sul campione lombardo Enrico Sala. Il triestino ha inviato al tappeto l'avversario durante la terza ripresa. A sua volta il triestino peso gallo Ardito ha colto un nuovo successo sul pari peso Riccardini. Il commissario tecnico della FPI ha consegnato a Semeraro il nulla osta scritto per il passaggio al professionismo. Nella nuova categoria Semeraro debutterà presto a Trieste.

Vinto dalla Veneziana il triangolare di nuoto

SECONDA IN CLASSIFICA L'EDERA DI TRIESTE

Con quasi 200 punti di vantaggio sull'Edera, la Veneziana Nuoto si è imposta nella prima riunione eliminatoria del campionato maschile a squadre di Serie A. Una riunione molto interessante e che ha superato le aspettative tanto per concorso di pubblico quanto per alcuni buoni risultati tecnici ottenuti da nuotatori che logicamente non sono ancora a punto con la preparazione. I veneziani, guidati dal bravo Nane De Pità, e capeggiati dal trentaseienne Salvadori, padre di quattro figli ma sempre validissimo nuotatore, hanno vinto 8 delle 14 gare in programma, prevalendo alla fine anche per il discreto valore dei «numeri due».

100 farf. all.: 1) Dal Pra (V.) 1'26"5; 2) Maiani (E.) 1'29"; 3) Cortona (T.) 1'29"2. **100 dorso all.:** 1) Duminicich (V.) 1'24"; 2) Crisman (E.) 1'25"3; 3) Cescon (E.) 1'28". **100 dorso ass.:** 1) Ottolin (V.) 1'14"7; 2) Barzellato (E.) 1'14"7; 3) Dotto (V.) 1'19"7. **100 st. lib. ass.:** 1) Salvadori (V.) 1'4"8; 2) Cordini (T.) 1'6"5; 3) Vidulli (E.) 1'8"4. **100 st. lib. all.:** 1) Fabbro (E.) 1'8"3; 2) D'Este (V.) 1'12"6; 3) Polesel (E.) 1'14"9. **200 farf. ass.:** 1) Goiser (T.) 3'1"9; 2) Padoan (V.) 3'2"8; 3) De Pità (V.) 3'6"9. **200 rana all.:** 1) Knicz (T.) 2'57"1; 2) Rampini (V.) 3'12"4; 3) Ferluga (E.) 3'14"7. **400 st. lib. all.:** 1) Bighetto (V.) 5'47"8; 2) Malabotta (E.) 6'2"9; 3) Schiena (T.) 6'10"1. **400 st. lib. ass.:** 1) Signori (T.) 5'20"2; 2) Belloni (V.) 5'30"9; 3) Fernandelli (E.) 5'32"4. **200 rana ass.:** 1) Hartei (T.) 2'49"3; 2) Samer (E.) 3'4"3; 3) Bertella (T.) 3'5"1.

STAFFETTE. **4x100 st. lib.:** 1) Edera (Tomat, Marassi, Malabotta, Polesel) 5'; 2) Veneziana 5'14"9; 3) Trento 5'41"6. **4x100 mista ass.:** 1) Veneziana (Ottolin, De Pità, Padoan, Pedrali) 5'4"2; 2) Edera (Barzellato, Samer, Gregori, Vidulli) 5'9"; 3) Trento 5'17"1. **4x100 mista all.:** 1) Veneziana (Duminich, Rampini, Del Prà, Bighetto) 5'26"4; 2) Edera (Crismani, Ferluga, Maiani, Fabbro) 5'29"5; 3) Trento 5'41"9. **4x200 st. lib. ass.:** 1) Veneziana (Salvadori, Ticozzi, Tiozzo, Belloni) 10'12"8; 2) Trento 10'19"2; 3) Edera 10'43"2.

PUNTEGGIO FINALE: 1) Veneziana Nuoto 13.619,5; 2) Edera Trieste 13.435; 3) R. N. Trento 12.096.

Una cavità esplorata dagli speleologi triestini

Domenica 26 giugno il Gruppo Triestino Speleologi ha compiuto l'esplorazione di una cavità situata sul Monte Verzegnis (Chiaicis-Tolmezzo) a quota 1540, e conosciuta soltanto parzialmente. Lo abisso, è stato dedicato alla memoria di Livio Bolletti.

Trabert e Nielsen in finale a Wimbledon

Wimbledon, 29

Nelle semifinali del torneo tennistico Trabert ha battuto Patty per 8-6, 6-2, 6-2 e il danese Nielsen ha battuto l'australiano Rosewall per 11-9, 6-2, 6-4. La finale sarà disputata da Trabert e Nielsen.

SPLENDIDA RIUSCITA DI UNA CORSA TRADIZIONALE

Ancora abbassato da Bordoni il record della Trieste-Opicina

Tutti ai primi posti i tre della «Maserati»

…tava edizione della Trieste-Opicina, disputatasi ieri con …concorso eccezionale per …tà e numero di piloti e …ure, in una cornice densa …ubblico, rappresenta un suc…o senza precedenti. Ciò che …isce soprattutto è il nuo… record stabilito da Franco …doni che già lo stesso anno …va raggiunto il miglior li…e della corsa. Ieri è andato …to la precedente misura di 4 …ndi e 2 decimi, ma, per …hiarazione del vincitore la …ezza e la bellezza delle … strade possono permet… sulla rampa da Trieste a …ni una misura sui 5 minu…10 secondi, quindi inferio… ulteriori tre secondi circa …mpo impiegato ieri dalla …ura modenese.

…osì la «Maserati» ha ottenu…ciò che s'era ripromessa con …partecipazione ufficiale del… sue tre autovetture alla no…a corsa: i primi tre posti as…uti. Bordoni, che in virtù … record ottenuto lo scorso …no con la «Gordini», pilota… la potente tre litri (circa … HP) non ha avuto difficol… a conquistare l'alloro seb…ne alla curva di Faccanoni …sia trovato fra i piedi una …ligetta che custodiva in una …chia della vettura, il che gli … causato una sia pur mini… interdizione che però in …a corsa breve ha il suo peso. …no Valenzano e Attilio Buf…, cui erano state affidate le …ue litri, hanno pure fatto una …ara bellissima. Ammirato spe…ente Valenzano, pilota di … internazionale, che ha …to dal mezzo (nettamente inferiore a quello di Bordoni) tutto ciò che poteva ottenere.

Dopo le vetture del tridente si sono affermate le «Ferrari», le «Aurelia» e le «Fiat 8 V». La casa dal cavallino rampante ha avuto in Kammamuri di Venezia il proprio numero uno, ma la misura da lui ottenuta è senz'altro da considerarsi insufficiente per una vettura che, come la sua, dispone di una ottantina di cavalli per litro. Sotto questo profilo è di maggior rilievo il risultato fornito da Casarotto che ha portato la sua «Mondial» in un tempo superiore di soli 8"4.

La presenza in gara del torinese Ferdinando Gatta, con una «Aurelia B. 20» (Considerata la posizione che egli gode nell'ambito della «Lancia»), aveva messo in legittimo allarme i più qualificati competitori perchè oltre all'elemento preparazione del mezzo erano da prendere in considerazione le riconosciute qualità del pilota. Tuttavia il rapporto peso-potenza e le caratteristiche di trasmissione dell'«Aurelia» si sono ancora dimostrate inadatte alla possibilità di emergere in assoluto in una corsa del genere. Ciò non toglie nulla all'ottima prova di Gatta e anche a quella del veneziano Lubich, che ha corso nella categoria sport, ottenendo però un tempo superiore a quello del torinese, che ha corso nel gruppo Gran Turismo.

Quarte nella graduatoria della giornata le «Fiat 8 V» che nonostante la loro potenza relativamente bassa, per la maneggevolezza e stabilità hanno potuto superare tale svantaggio iniziale e fornire una prestazione di rilievo, a soli sei decimi di secondo dal vincitore, per merito di un Leto di Priolo allenatissimo e con macchina molto bene preparata. Le altre «8 V» erano pilotate, ad eccezione del trentino Colombo, da uomini che per vari motivi si erano presentati in gara con scarso allenamento. Primo fra tutti il triestino Pierpaolo Poillucci che, pur essendo decimo nella graduatoria assoluta, e nonostante abbia abbassato il record personale ottenuto lo scorso anno, si è dichiarato con una sincerità che gli fa onore, insoddisfatto della prova. Egli intanto ha conquistato nuovamente il titolo di campione sociale.

Le vittorie nelle singole categorie presentano una generale regolarità. Nella 750 turismo notevolmente abbassata la media del primo con la «Dyna Panhard» di Filatori. Interessante la constatazione che in questa categoria nessuno ha voluto cimentarsi con la «Topolino». Sono comparse invece per la prima volta le «600»; ma la prima delle nuove vetture (pilotata dal veneziano Bellini) ha segnato un tempo superiore a quello della prima «500» registrata lo scorso anno (guidata da Micaglio): esattamente 7'32"4 contro il precedente 7'21"2. Zimmermann e Concari inferiori alle medie raggiunte lo scorso anno nelle classi fino a 1300 cmc. e oltre. Nella Gran Turismo, già detto di Gatta, Somaglino di Udine ha ottenuto una prestazione coi fiocchi dalla sua «Alfa Giulietta».

Il Presidente della C.S.A.I., ing. De Unterrichter, che per la prima volta ha onorato la corsa triestina con la sua presenza, ha avuto parole di lode per piloti, organizzatori e pubblico. Alla colazione e alla cerimonia della premiazione tenutasi in un albergo di Opicina, hanno parlato il presidente dell'A.C. Trieste, cap. Cosulich, il vicepresidente avv. Ricchetti e Unterrichter. Sono stati esaltati il valore dei piloti e dell'industria automobilistica italiana e sono stati commemorati i caduti per l'automobilismo sportivo. Unterrichter si è personalmente congratulato col direttore della gara, cav. Ferrario e col segretario rag. Varatti nonchè coi loro collaboratori

Ecco la classifica assoluta:

1) Franco Bordoni (Modena) «Maserati» S. I. 3000, 4'42"8, alla media di km. 114.568; 2) Gino Valenzano (Modena), «Maserati» S. I. 2000, 4'49"6; 3) Attilio Buffa (Modena), «Maserati» S. I. 2000, 4'59"2; 4) Kammamuri (Venezia), «Ferrari» 3000, 5'08"4; 5) Gino Casarotto (Venezia), «Ferrari» Mondial, 5'16"8, 6) Ferdinando Gatta (Torino), «Lancia Aurelia» B. 20, 5'21"; 7) Dore Leto di Priolo (Milano), «Fiat 8 V Zagato» 5'21"6; 8) Paolo Colombo (Trento), «Fiat 8 V», 5'25"4; 9) Eugenio Lubich (Venezia), «Lancia Aurelia» 2500, 5'27"6; 10) Pierpaolo Poillucci (Trieste), «Fiat 8 V Zagato», 5'27"8.

Italo Soncini

IL TERRORISMO NON SI PIEGA NEL NORD - AFRICA

Bombe a Casablanca e taglio di altre linee telefoniche

Faure è riuscito a scongiurare lo sciopero degli statali che avrebbe paralizzato totalmente la vita della Francia

Parigi, 29

In Algeria nuovi atti di sabotaggio sono segnalati, ma gli arresti operati nel corso di una settimana nella zona di Algeri e in quella di Costantina sembrano aver gettato la confusione tra le file dei terroristi. Negli ambienti ufficiali di Algeri si ritiene che gli arresti abbiano costituito un duro colpo per l'organizzazione del comitato rivoluzionario di unità d'azione soprattutto nella zona di Algeri e nella Kabilia. Negli stessi ambienti si afferma che il «Fronte di liberazione nazionale» ha impartito ai fuori legge algerini precise consegne all'indomani delle operazioni di polizia del 22 e del 23 giugno. Tali consegne «ordinano a tutti i dirigenti e i militanti di cessare qualsiasi attività e di non avere o contatti o organizzare riunioni sino al 30 giugno incluso». Le consegne affermano inoltre: «Gli arresti di numerosi capi e membri dello stato maggiore del "Fronte di liberazione nazionale" effettuati dalla polizia il 22 e il 23 giugno ci costringono alla massima prudenza».

A Casablanca una bomba è esplosa davanti agli uffici della «British Petroleum Co.» provocando gravi danni. Poco dopo, un altro ordigno è esploso nei pressi della prigione civile della città. Alcuni sconosciuti hanno tentato di appiccare il fuoco alla porta della prigione versando su di essa un bidone di cinque litri di benzina che hanno poi incendiato. Non si segnalano vittime. Una terza esplosione è avvenuta nella nuova Medina, davanti a una casa appartenente ad una donna marocchina, la cui porta è stata divelta.

Dieci linee telefoniche nella Medina di Casablanca sono state tagliate da sconosciuti. Un incendio è scoppiato in un negozio di giocattoli di proprietà di un marocchino. Un altro negozio, anche esso di un marocchino, nella nuova Medina, è stato gravemente danneggiato da un incendio. Ieri sera, un marocchino che recava indosso una bomba di fabbricazione locale nella nuova Medina è stato fatto a pezzi dall'esplosione anticipata dell'ordigno. Nella Medina di Marrakesh, ieri verso le 22, mentre regnava la consueta animazione, una bomba a mano è stata lanciata nella folla da uno sconosciuto. Due marocchini sono rimasti leggermente feriti. A Rabat, infine, un ex combattente marocchino è stato ucciso con un colpo di rivoltella alla testa da un terrorista.

Edgar Faure è riuscito ad evitare lo sciopero degli statali che avrebbe paralizzato l'intera nazione. I sindacati hanno ritirato l'ordine di sciopero emanato per dopodomani. Il Governo ha adottato un piano di miglioramenti che prevede una scala di aumenti negli stipendi e un'indennità di residenza per la zona parigina comportante il 20 per cento di aumento sullo stipendio base, il quale non potrà in alcun caso essere inferiore a 28 mila franchi mensili. Negli ambienti sindacali si riconosce che il Governo ha fatto già notevoli concessioni. Al primo gennaio 1956, il salario base che serve per calcolare la pensione sarà aumentato da 145.000 franchi a 160.000 franchi annui; al primo luglio o al primo ottobre 1956 questo salario base di 160.000 franchi sarà aumentato uniformemente di 10.000 franchi; al primo luglio 1957, infine, il salario base sarà portato a 170.000 franchi. Inoltre il Governo è disposto ad accordare fin dall'ottobre prossimo un aumento di 1500-2000 franchi al mese ai funzionari delle categorie meno retribuite: disposizione che interessa circa 300 mila stipendiati e comporta una spesa globale di circa 3 miliardi di franchi.

Servizio di motoscafi inaugurato da donna Gronchi

La Spezia, 29

Donna Carla Gronchi, ha inaugurato oggi un nuovo servizio di motoscafi, costruiti per conto dell'azienda tranviaria spezzina, adibiti a servizio turistico nel golfo. Ossequiata, al suo arrivo, dalle maggiori autorità cittadine, la signora Gronchi si è recata al pontile cui erano ormeggiate le due nuove unità. Il presidente della Confederazione nazionale delle aziende municipalizzate on. Marazza, dopo aver elogiato l'attività svolta dall'azienda tranviaria spezzina, ha ricordato le difficoltà che codeste aziende incontrano nella loro opera di ricostruzione.

Dopo la benedizione ai due motoscafi impartita dal Vescovo, donna Carla Gronchi ha tagliato i nastri tricolori che sbarravano l'accesso alle due imbarcazioni. Successivamente, con le autorità, ha compiuto, a bordo dei natanti, che hanno una portata di 120 passeggeri ognuno, un lungo giro nel golfo.

UN' ALTOATESINA UCCISA A COLPI DI BASTONE

Delitto passionale in un ritrovo di girovaghi

Quattro fermi operati dai carabinieri di Merano

Merano, 29

La 34enne Francesca Hofer è stata assassinata questa notte a colpi di bastone e pietra. Il cadavere della donna è stato trovato verso mezzogiorno nello spiazzo erboso antistante il fienile del Maso Waldner-Knoll, da uno dei garzoni, Corrado Unteregelsbacher di 26 anni, il quale è stato fermato in attesa di accertamenti.

Secondo le prime indagini, si tratterebbe di un delitto passionale. La Hofer, dimorante a Bressanone, era solita trascorrere la notte nel fienile del Maso Faldner-Knoll, una specie di ritrovo dei girovaghi, quando capitava a Maia Bassa. Anche ieri sera la donna si era riugiata nel fienile. Nelle prime ore di stamane, evidentemente, ha cercato di fuggire per sottrarsi alla persona o alle persone con le quali deve aver trascorso la notte. Ma, raggiunta, è stata colpita con un bastone e con dei sassi cadendo esanime in mezzo all'erba. Bastone e sassi, intrisi di sangue, sono stati trovati accanto al cadavere. I carabinieri di Maia Bassa hanno fermato questa sera altre tre persone.

Nello stesso fienile la scorsa estate venne trovato il cadavere di un altro girovago il cui decesso fu attribuito a paralisi cardiaca.

Quasi illeso un bimbo caduto dal primo piano

Torino, 29

Un bimbo di venti mesi, Giovanni Corrao, è precicipato dal balcone della propria abitazione al primo piano dello stabile di via Vanchiglia da un'altezza di circa sette metri da terra. Raccolto e trasportato all'ospedale, i sanitari constatavano con stupore che il bambino aveva riportato lievissime contusioni guaribili in pochi giorni.

GRAZIE ALL'ANNUNCIO DI UN PERIODICO

Abbraccia il figlio dopo oltre quindici anni

Il commovente incontro è avvenuto a Firenze nell'Istituto artigianale «Umberto Primo»

Firenze, 29

Dopo quindici anni, grazie a un annuncio sul periodico «Famiglia cristiana», Giovanni Battista Pisoni ha abbracciato per la prima volta stamani a Firenze, all'Istituto «Umberto Primo», dove era ricoverato da anni, il proprio figlio, Emilio, nato in un ospedale di Roma nel marzo del 1940, e che non aveva mai visto.

L'incontro tra padre e figlio è stato particolarmente commovente. Il padre G. B. Pisoni si trasferì molti anni or sono dalla provincia di Cremona a Vetulonia, dove conobbe e sposò Rosina Pastorini vedova dell'agricoltore Bonfiglioli. Dall'unione nacquero prima due figlie Jole e Lina, che attualmente hanno rispettivamente 21 e 19 anni. Alla terza gravidanza la Pastorini si ammalò: trasportata all'ospedale Forlanini di Roma diede alla luce Emilio nei primi giorni del marzo del 1940.

Il neonato venne affidato alle cure di un istituto romano, mentre la madre trasferita in un sanatorio di Grosseto decedeva dopo alcuni mesi. G. B. Pisoni cercò allora di avere notizie del figlio, ma senza alcun risultato. Le ricerche vennero intralciate anche dal periodo della guerra e dal passaggio del fronte dalle zone dell'Italia Centrale.

Finito il periodo dell'emergenza il Pisoni si spostò in due poderi del pisano e infine si si stabilì definitivamente, insieme alle figlie a Sassopisano. In questi ultimi tempi egli aveva esternato la sua pena di non aver potuto ritrovare il suo ultimo figlio ad alcuni funzionari dell'Ente Maremma, ed è grazie alla collaborazione di questi che fu decisa la pubblicazione dell'annuncio su «Famiglia cristiana».

Emilio Pisoni ha frequentato quest'anno la quinta elementare ed ha altresì iniziato un lavoro artigianale nel reparto falegnameria dell'Istituto ove è ospite dal 1947. Egli passerà ora le vacanze con il padre e quindi tornerà all'Istituto fiorentino ancora per un anno per completare gli studi elementari e la preparazione artigianale.

Rievocata a Custoza la battaglia del '66

Verona, 29

A Custoza, sul piazzale dello storico colle, dove si eleva il monumento-ossario, è stata ricordata la battaglia del 24 giugno 1866. Alla presenza delle autorità militari e civili, di un reparto armato del presidio di Verona e di un drappello di carabinieri, è stata celebrata una Messa al campo e quindi l'assessore provinciale avv. Cavalla ha pronunciato il discorso celebrativo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8